ANNO 51 MATTINO — TORINO, Giovedì 26 Luglio 1917 — MATTINO NUM. 205

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

dell'estero 0,10; arretrato doppio

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 3. - Reclame nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onoreficenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente:
all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

L'inizio dei colloquii alla Conferenza di Parigi

Il "Soviet„ deferisce al Governo provvisorio la dittatura rivoluzionaria

La prima Seduta della Conferenza
Ribot parla della Grecia

Parigi, 25 notte.

La Conferenza degli Alleati ha tenuto stamane la prima seduta al Ministero degli affari esteri. Il Presidente del Consiglio, Ribot, aprendo la seduta, ha augurato il benvenuto ai rappresentanti alleati ed ha aggiunto: «Le Potenze alleate esamineranno e determineranno la loro azione militare nei Balcani. Da due mesi un fatto nuovo è avvenuto. La Grecia era finora impedita dall'azione incostituzionale di un potere personale di entrare nella via nella quale la spingevano i suoi interessi e le sue tradizioni. Le Potenze garanti si mostrarono decise a ristabilire con la forza, in caso di necessità, l'autorità della costituzione offesa e tutto rientrò senza turbamento nella regolarità. Oggi la Grecia si è posta al nostro fianco e la sua adesione alla nostra causa modifica le condizioni nelle quali era finora la situazione militare nei Balcani. Dobbiamo — continua Ribot — esaminare questo nuovo stato di cose e studieremo insieme come la composizione dell'esercito d'Oriente e le operazioni, che esso deve continuare, abbiano ad essere modificate. E' con profonda soddisfazione che possiamo constatare che tre anni di guerra non indebolirono la nostra unione e la nostra volontà di vincere. La Francia è lieta di ricevervi».

I membri della Conferenza hanno deciso di conservare il segreto più assoluto sulle deliberazioni della Conferenza stessa.

I problemi in discussione

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, ore 10,20
(consegnato il 25 sera).

I delegati degli Alleati alla nuova Conferenza di Parigi sono già al lavoro. Gli italiani e gli inglesi, appena giunti, hanno iniziato con quelli della Francia e degli altri paesi qui presenti, colloqui, nei quali sono state segnate le linee definitive del programma delle sedute che cominceranno domani. Uno e forse il più importante di questi convegni nel momento in cui vi telegrafo dura ancora. Sarebbe quindi puerile tentare ora indiscrezioni su quello che i delegati faranno quando saranno tutti riuniti al Quai d'Orsay domani. Il quadro della situazione generale, che non era perfettamente quello che avevano dinanzi agli occhi prima di trovarsi insieme, è ricco di lieti e di cupi. Mentre si sviluppa il concorso americano sul terreno economico e si vociferano di nuove attività nei Balcani nei riguardi di Romania e di Grecia, una realtà sarà permesso di rilevare, poichè il *Temps* può discorrerne stasera. La conferenza sarà dominata dalla crisi senza precedenti che la Russia traversa in questo momento. Il Ministero russo cifrede di affrettare la conferenza generale relativa agli scopi di guerra. Stretto da eventi incalzanti, il Gabinetto di Pietrogrado attribuisce alle deliberazioni degli alleati su questo punto un valore essenziale: non gli basta già che gli Alleati abbiano ciascuno per proprio conto smentite le leggende che attribuivano loro mire imperialiste. Vuole di meglio. Ora, gli Alleati arrivano su questo, come su altri punti le loro idee: ma vediamo per la cronaca quelle che esprime il *Temps*.

Il giornale vorrebbe in sostanza che i governanti cessassero dal lasciarsi più trascinare da questi inviti affannosi e lontani. «Noi crediamo — scrive — che la disciplina è così necessaria alla politica di un paese come al suo esercito. Crediamo che i Governi sottoposti a un controllo regolare, ma sottratti alle pressioni incoerenti, sono i soli in grado di condurre la guerra e concludere la pace. Pensiamo che al momento in cui delle manifestazioni, fatte in nome della democrazia russa, hanno una così vasta eco tra i popoli che combattono in occidente, hanno il dovere di far sentire da loro voce. Indoviniamo le difficoltà immense contro le quali lottano i capi della rivoluzione russa, conservando coraggiosamente la responsabilità del potere, quando bisogna lottare insieme contro l'anarchia e contro l'invasione. Ci congratuliamo con essi di non disperare della patria e auguriamo loro un successo, che è più indispensabile ancora alla libertà dei loro concittadini che alla salvezza della nostra propria causa. Per mantenere uniti intorno ad essi decine di milioni di uomini inebriati di indipendenza, comprendiamo che abbiano il bisogno di ripudiare senza fine ogni sospetto di imperialismo. Le nazioni occidentali non domandano di meglio che di aiutare il Ministero russo nella sua propaganda, parlando in testimonianza del loro spirito democratico e disinteressato; ma esse lo hanno già fatto».

E, ricordate l'una dopo l'altra le manifestazioni ultime degli Alleati sui loro scopi di guerra, il giornale soggiunge: «Tutto ciò che gli alleati hanno sinora guadagnato consiste in questo: che il nemico, il quale respinge il loro ideale, si serve del loro linguaggio per adoperarlo contro di loro. La musica delle parole non affretterà la pace. L'ora attuale rischierebbe piuttosto di assopire gli Alleati e di produrre tra essi delle discordanze. Se la Russia rivoluzionaria vuol mettere fine all'effusione del sangue, essa non ha bisogno di convincere i suoi alleati, ma deve vincere i suoi avversari all'interno e all'estero. Questo non si farà a colpi di note e di conferenze, ma a forza di disciplina e di energia. La Russia deve comprenderlo tra le prove stesse che traversa. Non si tratta per lei di parlare, ma di resistere o di perire».

Altri problemi la conferenza di Parigi dovrà esaminare: su quello della spedizione di Salonicco non vale insistere. La conferenza di Parigi - assicura René Aral - risolverà il problema del Mediterraneo orientale, che interessa più particolarmente la Francia e l'Italia. E' da augurarsi che i due paesi trovino in un accordo definitivo l'occasione di stringere per l'avvenire i vincoli che li uniscono. Altro tema di discussioni sarà la ripartizione fra gli alleati delle risorse che gli Stati Uniti mettono a disposizione della causa comune particolarmente nel dominio del credito. Ultimamente Pato commissario della Repubblica francese Tardieu dichiarava a Washington: Se gli Stati Uniti dovessero continuare a rispondere alle domande isolate delle Potenze dell'Intesa le loro immense risorse non basterebbero a domande così mal regolate. Il Governo di Washington ha scorto anch'esso il pericolo della situazione ove le domande di ogni paese procedano isolate; e oppone un rimedio: suggerisce che gli Alleati d'Europa si accordino fra di loro in anticipo sulla ripartizione delle risorse, che vogliono ottenere dall'America. In che modo? Attuando la proposta, già formulata, della costituzione di un Comitato interalleato che centralizzi tutte le domande e le controlli.

Dopo la Delegazione italiana è arrivata stamane quella britannica. Comprende Lloyd George, Balfour ministro degli esteri, l'ammiraglio Jellicoe, il generale Robertson, il generale Smuts, il generale Borlee, il direttore generale delle ferrovie inglesi Guy Granet e il direttore dei trasporti marittimi inglesi sir Graham Thompson. Parteciperà alla conferenza con essi l'ambasciatore sir Francis Bertie. La Russia è rappresentata dall'incaricato d'affari Sebastopulo e dal generale Zorckenwytch rappresentante del Gran Quartiere russo presso il Quartier Generale francese. La Serbia ha alla conferenza come delegati, oltre il presidente del Consiglio Pasic, il suo ministro a Parigi Vesnitc. La Grecia sarà rappresentata da Athos Romanos. L'ambasciatore del Giappone Matsui rappresenta al convegno il suo paese. I tre convegni preparatori hanno avuto luogo nella mattinata e nel pomeriggio. Il primo al quai Orsay, il secondo al Ministero della guerra, il terzo al Ministero della marina. Nel pomeriggio Ribot ebbe un lungo colloquio con l'on. Sonnino, Lloyd George e Balfour. Thomas e Painlevé parteciparono al colloquio dopo il quale Ribot si recò da Poincaré.

D. R.

Dichiarazioni di Cecil
sulla questione jugo-slava e i termini di pace

Londra, 25 notte.

Alla Camera dei Comuni lord Robert Cecil, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo alle critiche del deputato Dillon relative alla politica britannica nei Balcani ed alle operazioni di Salonicco, respinge vigorosamente le accuse mosse da Dillon circa il morale delle truppe. Cecil è pienamente e cordialmente d'accordo con Dillon quanto all'elogio così eloquente che egli ha fatto del coraggio dei serbi e della devozione dei serbi al loro paese e quanto all'omaggio reso da esso al modo come i serbi hanno combattuto sia al principio, sia nelle recenti fasi della guerra (applausi). *Cecil si rammarica della insinuazione di Dillon che l'Inghilterra si disponga ad abbandonare la Serbia: «Ciò è assolutamente e completamente falso; non abbiamo la menoma intenzione di ritornare sulla promessa già fatta dal Governo, cioè che le più complete riparazioni e restituzioni saranno fatte alla Serbia». Quanto agli scopi generali che si cerca di raggiungere combattendo, Cecil è d'accordo con l'oratore il quale ha detto che il «nostro nemico principale non è l'Austria. Questa asserzione è un semplice luogo comune. La Germania deve essere il nostro principale nemico. Quanto ai principii generali della pace, il nostro primo principio è di non abbandonare i nostri alleati. Si è parlato dell'Alsazia-Lorena. Spetta alla Francia di prendere una decisione ed a noi di appoggiarla. Questo principio si applica a tutti gli altri nostri alleati e specialmente per la Serbia siamo assolutamente impegnati ad esigere riparazioni e restituzioni». Venendo alla questione fino a qual punto si accetti dal Governo inglese il principio del movimento jugo-slavo, Cecil ammette che si tratta di una questione sulla quale sarebbe pericoloso andare al di là della dichiarazione del Governo britannico nella risposta alle parole di Wilson. Il Governo non ha garantito una forma speciale di liberazione. Il secondo principio per il quale la Gran Bretagna lotta è un accordo durevole ed una pace soddisfacente basati non sulla conquista e sul dominio ma su quel principio nazionale che garantisca l'accordo, per quanto è possibile, contro mutamenti e modificazioni nell'avvenire.*

«Se posso esprimere la mia opinione personale — aggiunge Cecil — la Gran Bretagna desidera anche di vedere sino a qual punto sarebbe possibile realizzare nel trattato di pace la proposta di Wilson di stabilire barriere contro le guerre future. Il terzo grande scopo di guerra è stato spesso definito come la distruzione del militarismo tedesco. Ciò fa veramente parte del secondo principio. Si desidera la distruzione del militarismo tedesco perchè esso costituisce una grande minaccia alla pace futura dell'Europa. Il discorso del Cancelliere tedesco presenta due tratti salienti: primo, la domanda di una pace vittoriosa per la Germania; secondo, esso respinge ogni potere democratico nella costituzione tedesca. Lloyd George ha dichiarato che sarebbe più facile la pace con una Germania democratica. Cecil ripete che egli è pienamente d'accordo con questa dichiarazione perchè crede che se vi fosse stata la democrazia in Germania, mai questa guerra non sarebbe avvenuta. Se un vero Governo democratico fosse stabilito in Germania, esso sarebbe una potente garanzia che la politica tedesca sarebbe definitivamente mutata e che i pericoli, che si potrebbero temere ormai dalla Germania, sarebbero proporzionalmente diminuiti.

(Stefani).

La convocazione della Camera greca

Parigi, 25, sera

La Legazione di Grecia comunica che, contrariamente alle informazioni erronee pubblicate, il Re di Grecia ha firmato il decreto convocante la Camera eletta nel maggio 1915. Le relazioni del Governo con la Corona sono assolutamente normali.

La dittatura di Kerenski
Il nuovo comandante delle forze navali del Baltico

PIETROGRADO, 23.

I Comitati dei Consigli dei delegati operai e soldati e il Consiglio dei delegati dei contadini, con deliberazione votata ieri a considerevole maggioranza accompagnano dinanzi al Governo, che diriene indipendente, onnipotente ed eletto in Comitato di salute pubblica, riconoscendo in Kerenski il capo autorizzato incontestato. Il Ministero sarà probabilmente allargato con l'entrata di rappresentanti dei cadetti, i quali accetteranno completamente il programma stabilito. Il solo programma ed il solo scopo è di riunire tutte le buone volontà per salvare il paese.

I Comitati dei Consigli dei delegati operai e soldati e il Consiglio dei delegati dei contadini hanno redatto in comune una «sua vibranti e pressanti appelli, diretti rispettivamente: il primo a tutti i Consigli dei delegati operai e soldati della Russia; il secondo alla popolazione della Russia; il terzo agli operai; il quarto ai contadini; il quinto all'esercito. Gli appelli annunciano la formazione di un Governo di salute pubblica «in pieno accordo con noi — essi dicono — sotto la forma di una dittatura rivoluzionaria, che prenderà una serie di misure per difendere e rafforzare il fronte, respingere i nemici, introdurre riforme democratiche e sociali, ristabilire con mano ferrea l'ordine rivoluzionario».

Il contrammiraglio Razvezov è nominato comandante in capo di tutte le forze navali del Baltico. (Stefani).

Una deliberazione della Duma

Parigi, 25, sera.

Sulla situazione interna della Russia poco di nuovo. Kerenski lotta con energia tanto più ammirevole quanto è gravemente malato. Ad un corrispondente dell'*Oeuvre* egli ha dichiarato: «So che sono colpito a morte e il mio tempo è misurato. Il male si estende ogni giorno in me, per modo che ne misuro esattamente il progresso. Perciò voglio agire rapidamente per strappare il mio paese ai suoi due più terribili nemici: il tedesco e l'anarchia. Niente mi fermerà nel mio compito, nè le minacce nè gli attentati, perchè la vita oramai mi importa poco». E Kerenski ha mostrato al suo interlocutore la mano sinistra bendata di nero già anchilosata: primo segno di una malattia che raramente perdona. I telegrammi, che il nuovo primo ministro russo ha diretto a Parigi al suo amico Thomas, dimostrano che gli avvenimenti hanno risvegliato in lui il «leone che dormiva»: «Sono — dicono quelli che li hanno letti — impressionanti. L'Agenzia Fournier ne divulga uno: «Meglio di altri voi sapete le difficoltà che ci circondano, difficoltà che solo l'entusiasmo rivoluzionario delle nostre truppe combattenti pei principii proclamati dalla democrazia russa è in grando di superare. Crediamo fermamente in queste ore decisive che la democrazia francese ascolterà la voce della rivoluzione russa». Questo telegramma reca la data del 17 luglio. Altri, venuti dopo, non indicano che Kerenski abbia perduto la sua fede.

I membri della Duma si sono riuniti: presiedeva Rodzinosko. Hanno votato quest'ordine del giorno:

«Il Governo provvisorio sorto dalla Duma non deve dimenticare gli sforzi fatti dalla Duma per atterrare il vecchio regime. Il patriottismo dei deputati è noto. La loro autorità nel paese è incontestabile. Si faccia appello ad essi, e agiranno. Fin da ora i deputati della Duma, riuniti in seduta privata, decidono di istituire una Commissione, incaricata di ricercare i traditori venduti al nemico e che combattono contro la libertà del popolo, contro la patria russa sotto la maschera dei massimalisti e leninisti. Il Governo nostro sia senza debolezza, e avrà l'appoggio dell'intero paese».

La Commissione amministratrice del partito socialista francese, riunita ieri sera, dopo avere definitivamente confermato l'accettazione dell'invito alla conferenza di Stoccolma, si è occupata della situazione russa e ha votato anch'essa un ordine del giorno, trasmesso immediatamente a Pietrogrado, ove è detto: «In mezzo alle difficoltà spaventose suscitate al Governo russo dalla guerra e dalla crisi politica ed economica, il partito socialista francese scongiura tutti i socialisti russi senza distinzione di gradazione a raggrupparsi intorno al Governo e al «Soviet», la cui unione sola può salvare la rivoluzione e affrettare la conclusione di una pace giusta e duratura fondata sul diritto dei popoli a disporre di se stessi e garantita dalla società delle nazioni». Tutti i membri della Commissione appartenenti così alla maggioranza come alla minoranza hanno firmato il testo di quest'ordine del giorno: primo tra essi il ministro Thomas.

D. R.

I delegati del "Soviet„ a Londra

Londra, 24, notte.

I delegati del Congresso degli operai e dei soldati eletti recentemente dal Congresso dei delegati degli operai e dei soldati di Russia, sono giunti stamane a Londra, dove saranno ospiti del «Labour Party» durante il loro soggiorno in Inghilterra. Essi partiranno per Parigi tra un giorno o due. I delegati, che sono Rouskanoff ed Erlich di Mosca, Goldenberg e Smernoff di Pietrogrado furono ricevuti al loro arrivo da alcuni membri del Parlamento.

La "formola di Danton„

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 24, ore 18,27.
(consegnato il 25 sera).

I giornali recano commenti più o meno incoraggianti sull'ora critica che la Russia traversa. Il *Daily Chronicle* adotta il parere del suo corrispondente da Pietrogrado, secondo il quale l'odierna combinazione Kerenski-Tseretelli-Nekrassoff potrà difficilmente formare un Governo di qualche stabilità. Occorrerebbe una nuova coalizione sopra più vaste basi la quale includesse cioè anche i cadetti. Sapremo ad ogni modo entro breve tempo quali prospettive abbia realmente il triumvirato attuale, che, come sapete, si risolve nella dittatura di Kerenski.

Giungono per ora gli echi di energiche affermazioni autoritarie che dovranno entrare in pratica fra poco. Ciò dipenderà, si osserva, dalla fermezza di Kerenski. Egli ha adottato, secondo il *Daily Express*, la formula di Danton, e può darsi che ne adotti anche i metodi pratici. Resta a vedere se questi possono produrre nella comunità russa moderna gli effetti desiderati.

Qui sembra credersi che li produrranno. «Fidarsi del popolo e colpire forte contro i sovvertitori!» — esclama il *Times* —; il Governo che saprà far questo salverà in Russia tanto lo Stato che la democrazia».

La *Morning Post* si mostra convinta che tutto finirà bene. «Con qualche margine di tempo — scrive essa — è certo che l'ordine verrà ristabilito in Russia, e che vedremo il suo esercito sconfiggere i tedeschi ed emergere trionfante».

Anche il *Daily News* confida scrivendo: «E' un momento oscuro per gli Alleati e più oscuro ancora per la Russia, ma abbiamo avuto ore tetre in precedenza e molti casi di miracoli inattesi». I corrispondenti da Pietrogrado concordano nell'affermare che i movimenti sovversivi degli ultimi giorni vennero sovvenzionati con immensa prodigalità dall'oro tedesco. Di Lenin e suoi compari maggiori nulla sappiamo di preciso, ma un dispaccio d'agenzia dice che questi responsabili del disordine attuale si sarebbero posti a disposizione dell'autorità inquirente. Il corrispondente della *Morning Post* riferisce che sia sviluppandosi a Pietrogrado una decisa reazione. M. P.

La ritirata russa in Galizia
Stanislau sgombrata

Pietrogrado, 25.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore, in data di ieri, dice: Sul fronte occidentale, a sud-ovest di Dvinsk, nostri elementi, dopo una forte preparazione di artiglieria, si sono impadroniti delle posizioni tedesche ad due lati della ferrovia Dvinsk-Vilna. Poscia fu eseguito un ripiegamento. Hanno lottato eroicamente elementi della 24a Divisione, e specialmente i reggimenti di Toula, Lekhvitzk, Soura e Sourage, nonchè un battaglione d'assalto.

Nella regione di Vilna, nel settore a nord di Krewo, il nemico sferrò parecchi attacchi e riuscì a prendere un'altura a nord di Bogouche che avevamo occupato il 22 corrente. Sul Sereth, presso Tarnopol, fuoco di fucileria. Nella regione di Zagorbeja, sobborgo di Tarnopol, il nemico si concentra protetto da un fuoco intenso di artiglieria. Nella regione di Mikoulice, sul Sereth, il nemico è passato sulla riva orientale del fiume sloggiando i nostri elementi ed ha occupato il villaggio di Wollamanovecka. Tra il Sereth e lo Strypa il nemico ha continuato ad avanzare ed alla fine della giornata del 23 occupò Dorohoun e Bourkanow a nord-est di Buczacz. Le nostre truppe si mantennero sulla linea Galvaronca-Monasterzisha. A sud del Dniester le nostre truppe ripiegano verso est. Sgombriamo Stanislau. Sul fronte romeno, nella regione del villaggio di Domukratka, un battaglione d'assalto attaccò le trincee del nemico e dopo aver tagliato i reticolati di filo di ferro entrò nelle trincee e fece 50 prigionieri impadronendosi di tre mitragliatrici e rientrando in seguito nelle sue trincee. Sul resto del fronte il combattimento di artiglieria si sviluppa continuamente. Sul fronte del Caucaso le torpediniere Strogy e Smetlivyi, cooperando dal mare colla nostra artiglieria, bombardarono Tireoali demolendovi depositi e caserme. Col favore del fuoco di artiglieria passando a guado il fiume Karchoutdarassi i nostri esploratori attaccarono un punto d'appoggio dei turchi presso la foce del fiume. Dopo avere passato alla baionetta una parte dei difensori rientrarono nelle loro trincee riconducendo prigionieri un ufficiale e 21 soldati.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale, in data 24 sera: Nella Galizia orientale seguiamo tra il Sereth e i Carpazi su un largo fronte il nemico in ritirata. Nei Carpazi, nelle valli di Suslia e del Putna durante la giornata i combattimenti dettero al nemico vantaggi locali.

Il Comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 25.

Sulla fronte Tridentina tentativi nemici di sorprendere i nostri posti avanzati presso il Lago di Loppio, in regione Dossi, ad oriente del Garda e nella zona di Cosmagnon (Pasubio) furono prontamente repressi. Le nostre artiglierie colpirono una ridotta nemica in regione Lares (Adamello), presero in pieno la sede di un comando austriaco sull'altopiano di Tonezza, dispersero gruppi di lavoratori e di armati in Valle d'Astico ed in Valle Galmarara e provocarono l'incendio in un deposito nemico di esplosivi sul Colbricon. Sulla fronte Giulia scambio di raffiche di artiglieria, più frequenti e nutrite nella conca di Plezzo, dove baraccamenti militari nemici furono colpiti, e sul Carso, ad oriente di Jamiano.

CADORNA.

Sul campi di Francia

Contrattacchi francesi
sugli altipiani di Craonne

Parigi, 25.

Il comunicato di ieri, delle ore 23, dice: Stamane abbiamo contrattaccato con vigore le truppe tedesche che occupavano dopo gli aspri combattimenti dell'altro giorno, nostri elementi della prima linea sugli altipiani di Casemattes e di Californie. Condotto con slancio straordinario, l'attacco ha dato brillanti risultati, nonostante l'accanita difesa opposta dai tedeschi. I nostri soldati hanno ripreso tutto il terreno perduto sull'altipiano di Californie, ad eccezione di una piccola opera completamente distrutta al saliente nord-ovest e abbandonata dai due avversari. Sull'altipiano di Casemattes abbiamo pure ricacciato il nemico dalla totalità degli elementi che esso ancora occupava ed abbiamo anche portato innanzi la nostra linea in parecchi punti. I contrattacchi lanciati dai tedeschi per conquistare il terreno perduto, non hanno potuto ottenere nessun risultato. La lotta dell'artiglieria è stata attivissima durante la giornata in Champagne e sulla riva sinistra della Mosa.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Dopo un bombardamento violento, non di breve durata i tedeschi tentarono verso le 5 del mattino un attacco alle posizioni da noi riconquistate nella giornata di ieri sull'altipiano di Californie. Questo attacco fu completamente respinto ed i nostri guadagni di ieri furono mantenuti e consolidati. Colpi di mano nemici a nord-ovest del Monumento di Hurtebise nella regione del Mont Cornillet e in Alsazia, a nord di Aspach-le-Haut fallirono. Facemmo prigionieri. Sulla riva sinistra della Mosa attività delle due artiglierie. Nessuna azione di fanteria.

Incursioni inglesi nelle linee nemiche

Londra, 25.

Il comunicato del maresciallo Haig in data di ieri dice: Felici incursioni durante le quali catturammo trenta prigionieri, furono effettuate durante la notte ad ovest di Havricourt, ad est di Vermelles e ad ovest di Hollebeke.

Un altro comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Durante la giornata abbiamo operato un riuscito colpo di mano contro le trincee tedesche in quattro punti differenti ad est e a nord-est di Ypres ed in ogni punto facemmo prigionieri. Ad est di Ifavenlie un distaccamento tedesco penetrò durante la notte nelle nostre trincee, ma ne fu ricacciato dai nostri granatieri. Ad est di Givenchy en Gohelle un altro distaccamento tedesco riuscì a penetrare in un cammimamento. Uno dei nostri uomini manca. Ieri i nostri aviatori continuarono ad essere attivissimi; eseguirono molto lavoro utile per i tiri dell'artiglieria; lanciarono più di quattro tonnellate di bombe su aerodromi, depositi di munizioni e nodi ferroviari; abbatterono tre aeroplani tedeschi e ne costrinsero altri tre a prendere terra con avarie. Nessun aeroplano britannico manca. Gli aviatori tedeschi furono meno numerosi ed i combattimenti aerei meno accaniti.

Il comunicato pomeridiano di oggi dice: Durante un colpo di mano effettuato ieri ad est ed a nordest di Ypres catturammo 114 prigionieri tra cui due ufficiali. Durante la notte considerevole attività di artiglieria nemica ad est di Monchy-le-Preux e nelle vicinanze di Lombaertzide.

Le perdite di navi italiane nell'ultima settimana

Roma, 25, sera.

Nel corso della settimana finita a mezzanotte di domenica 22 il movimento di navi mercantili di ogni nazionalità in porti italiani fu il seguente: entrate 593 con stazza complessiva lorda di tonnellate 559 815; uscite 550 con stazza di 503 450 tonnellate. Senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi italiane in tutti i mari furono di due piroscafi affondati e di un piccolo veliero danneggiato.

(Ag. Stefani).

Offensive politiche

Importanti fatti nuovi si delineano sul fronte orientale. Improvvisamente le truppe del generale Boehm-Ermolli hanno avanzato contro il fronte russo dello Zlota Lipa e dravvolgendolo vi hanno aperto una falla attraverso la quale hanno potuto spingersi fino a Tarnopol. Con ciò si può dire che la situazione in Galizia si sia rovesciata: i russi da assalitori diventano assaliti e la manovra sul Dniester, di carattere offensivo verso Leopoli, si trova bruscamente troncata. Ma quasi nello stesso tempo una spinta delle armate del nord ha portato i russi dalla regione di Dwinsk e di Minsk sulla Beresina. Ivi le truppe tedesche hanno subito uno scacco e non hanno potuto impedire al nemico di avviarsi con una certa impensata velocità verso Vilna. Fra le due manovre v'ha una connessione evidente, non solo in virtù della coincidenza attuale, ma anche in dipendenza della tradizione costante di questa guerra. Da tre anni ormai abbiamo sempre potuto osservare che il fronte nord-orientale e quello sud-orientale erano teatro di movimenti in senso opposto, che tendevano a controbilanciarsi, senza per altro riuscirvi. Ai disastri austriaci in Galizia, dello scorcio del 1914, corrispondevano le vittorie tedesche in Masuria; ai trionfi del Mackensen nell'estate 1915 facevano, alla meglio, da contrapeso gli insuccessi tedeschi di Curlandia, il fiasco navale nel golfo di Riga, l'inutile pressione contro il fronte della Dwina. Se questo accendeva quando, i due principali centri di gravità della lotta — Vilna e Leopoli — erano separati soltanto da una Polonia disputata e pronlecuamente occupata, le cui ferrovie mantenevano un perpetuo contatto fra i diversi punti del fronte, tanto più deve accadere ora che quei due nuclei strategici sono separati da una regione impraticabile — il Polessie — dove la guerra è quasi solo virtuale e i due eserciti in presenza si contentano di far la guerra alle zanzare della malaria: guerra terribile e mortale.

In grazia adunque dell'assoluta mancanza d'una qualsiasi interdipendenza fra la regione Kovno-Vilna e quella Leopoli-Tarnopol, il generalissimo Brussiloff sentendosi pestare i piedi in quest'ultimo settore, ha risposto con un colpo di testa nel primo. La faccenda si complica perchè dobbiamo ora aspettarci una controffensiva tedesca anche nella zona della Beresina; e da questo ad un rinnovarsi dell'incendio su tutto il fronte russo, non v'ha che un passo.

Sotto un certo aspetto si può dire che le offensive russe hanno valore specialmente in quanto provocano una controffensiva tedesca. Non è la prima volta che osserviamo come la funzione della Russia in questa guerra sia quella di «incassare», come si dice in linguaggio pugilistico, i più duri colpi, perchè essa sola può farlo senza morire. Sembra che la Russia rivoluzionaria segua in questo scrupolosamente le tradizioni del tramontato regime. Essa stimola il toro tedesco e gli applica le banderuole ardenti; poi ne subisce stoicamente le cornate più micidiali, che però non riescono mai a sventrarla: tanto è corazzata di monti, di fiumi, di pianure, di boschi, di steppe, di «verste»...

Abbiamo anche avvertito, or non è molto, al principio cioè dell'offensiva russa su Zloczow e Brzezany, che questa azione non avrebbe avuto grandi ripercussioni sugli altri fronti se non ad un patto: che gli austro-tedeschi si decidessero ad una controffensiva così grandiosa da dovere far appello a gran parte delle riserve dislocate sugli altri fronti e specialmente sul nostro. La controffensiva del Boehm Ermolli è di questo genere? E la reazione immancabile dell'esercito tedesco della zona di Vilna contro gli attacchi delle truppe del generale Tremblowsky (che comanda il gruppo d'armate del nord) assumerà aspetti così potenti da costringere i tedeschi ad alleggerire il fronte occidentale?

Bisogna tener conto che nel presente stadio della guerra le operazioni militari sono, molto più del solito, subordinate a criteri politici. Non è necessario perder tempo a dimostrare che l'offensiva russa di Galizia fu opera del Kerenski più che del Brussiloff e tendeva a salvare l'onore della giovane Russia più che a scacciare il nemico da Leopoli. Anche la controffensiva tedesca ha uno scopo politico. Essa deve essere stata decisa bruscamente; o meglio: l'Hindenburg, dopo averla, sia pure preparata da un pezzo, deve essere riuscito solo negli ultimi giorni a farla approvare negli ambienti politici dirigenti. Probabilmente, con Bethmann Hollweg al potere, le truppe austro-tedesche si sarebbero contentate di rafforzarsi sulla Zlota Lipa per chiudere gli accessi più facili verso Leopoli. Il maresciallo ha ottenuto che le operazioni prendessero un andamento più ambizioso. Il cuneo offensivo si è sprofondato attraverso la viva massa del nemico fino oltre lo Strypa, ed ha toccato il Sereth (s'intende il Sereth galiziano, affluente del Dniester, da non confondersi col più grosso e turgido Sereth romeno, affluente del Danubio, e sul quale pure tuona, ma languidamente, il cannone). Ma dove vogliono andare i tedeschi? Probabilmente non molto lontano. Il loro scopo dev'essere quasi soltanto di liberare la Galizia; possibilmente anche la Bucovina; per reintegrare l'Impero austro-ungherese in modo completo. L'operazione non è troppo faticosa.

Dopo la presa di Tarnopol, il fronte russo nella Galizia meridionale si trova sopravanzato in tal modo da esporre tutto il fianco settentrionale ai colpi del nemico. Una rettifica del fronte s'impone, tanto più che la direzione delle valli degli affluenti del Dniester facilita la discesa dei tedeschi verso il sud. Ma tale rettifica per ristabilire un certo equilibrio dopo la rottura del fronte sulla Zlota Lipa non può essere limitata ad un breve tratto: bisognerà probabilmente che il Kornilloff si stabilisca sopra una retta Tarnopol-Czernowitz, di cui la prima estremità è del resto già in mano del nemico. Ma questi ha interesse a spingere a fondo la sua controffensiva presente e quella che sta forse già preparando contro le forze del Tremblowsky fra Vilna e Dwinsk? Non pare. Dal punto di vista militare un'avanzata ai due lati del Polessie sarebbe pericolosa, e d'altra parte, per ri-

congiungersi al di là di quella squallida regione, i due gruppi d'armata austro-tedeschi del nord e del sud dovrebbero compiere un tale spostamento, che non si concilia, come già spiegammo, con le crescenti difficoltà logistiche della guerra moderna.

Dobbiamo quindi attenderci una reazione puramente locale anche nella zona ad est di Vilna; da eseguirsi probabilmente con le riserve accumulate sul luogo e senza alcuna necessità di detrarne delle altre dai fronti occidentali. Per lo scopo dimostrativo, cioè politico, della guerra sul fronte orientale, l'Hindenburg non vorrà compromettere la sua difensiva attiva in Francia e nel Belgio. E lo stesso ragionamento vale per il nostro fronte. Conclusione: il peso principale della guerra gravita ancora verso occidente: mentre in Oriente si eseguiscono più che altro sanguinose dimostrazioni politico-militari.

Le deliberazioni
dell'Assemblea catalana
(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 24, notte.

Da Barcellona, in data di venerdì, il corrispondente del *Times* telegrafa che l'assemblea dei parlamentari catalani potè riunirsi e deliberare ad onta del divieto frapposto dal Governo e delle forze da questo sloggiate per impedire la riunione. Le autorità avevano provvisto a bloccare con truppe il palazzo Comunale di Barcellona, che doveva essere sede dell'Assemblea dissidente; ma questa all'ultima ora fu convocata in segreto entro un altro locale, dove venne sorpresa solamente quando le sue deliberazioni erano ormai prese. Le truppe ricevettero l'ordine di far sgombrare il locale a viva forza, ma, di fronte alla fermezza degli adunati, esse non ardirono di sparare nè di usar violenza in altro modo. Così l'assemblea si sciolse da sè, previa lettura dei suoi deliberati ai rappresentanti dell'autorità.

Assistevano ottantuno tra deputati e senatori e tutte le decisioni vennero prese all'unanimità. Esse contengono proteste contro le accuse di sedizione lanciate dal Governo verso l'assemblea catalana e contro gli abusi della censura a danno del movimento, che viene dichiarato scevro di intenzioni separatiste. La politica del Governo viene chiamata provocatrice e incapace di soddisfare le aspirazioni del paese verso il rinnovamento del suo sistema politico. Gli ordini del giorno votati reclamano la riorganizzazione dello Stato con autonomie municipali e con la nomina di un Governo nazionale inteso a dar modo alla vita politica spagnuola di purificarsi. L'assemblea elesse da ultimo tre Commissioni per studiare praticamente il da farsi.

Da parte sua il corrispondente del *Times* aggiunge: «Barcellona è convinta di aver ottenuto una decisiva vittoria sul Governo. Sembra che stiamo raggiungendo ora la fase critica di questa lotta. Il Governo sta perdendo terreno. I capi del movimento preannunziano le dimissioni di Dato. Ma se il primo ministro resta invece al suo posto, allora la rivoluzione avrà l'ultima parola e si inizierà con la proclamazione dello sciopero generale». **M. P.**

Gli apprestamenti di guerra agli Stati Uniti
(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 25, sera.

L'*Agenzia Radio* riceve da Washington che Wilson ha fatto ai vari *leaders* dei gruppi del Senato una comunicazione ufficiale, ai termini della quale si dichiara deciso ad insistere affinchè l'articolo di legge sugli approvvigionamenti che conferisce i pieni poteri al dittatore ai viveri Hoover, sia approvato. Il presidente si rifiuta energicamente di sanzionare il voto con cui l'Alta Assemblea manifestava l'intenzione di affidare la direzione del servizio ad una Commissione di tre membri, sopprimendo il dittatore.

I principali armatori degli Stati Uniti si trovano attualmente riuniti a Washington per conferire relativamente all'impostazione nei cantieri della nuova flotta commerciale. Essi aspettano con impazienza la fine del conflitto sollevato dal generale Goethals con Denman, relativo alla costruzione delle navi in ferro o in legno, per firmare i contratti relativi alle nuove costruzioni e procedere all'inizio dei lavori.

Il Governo chiede al Congresso altri cinque miliardi di dollari per l'esercito e la marina. Il presidente Wilson ha firmato la legge sull'aviazione. **D. R.**

L'*Agenzia Stefani* comunica da Washington 25: Il generale Goethals ex-governatore della zona del Panama e direttore della Commissione straordinaria della navigazione americana ha dato le sue dimissioni. Il presidente Wilson ha chiesto la presentazione delle dimissioni di Denman, presidente della Commissione della navigazione, con una lettera nella quale esprime l'opinione che queste dimissioni siano il solo mezzo di porre termine alle discussioni che ritardano l'esecuzione del programma americano di costruzioni marittime. Si apprende che Edward N. Hurley ex-presidente della Commissione federale del commercio succederà a Denman, mentre W. L. Capps, capo delle costruzioni marittime, succederà a Goethals. Il dissenso tra Goethals e Denman verteva sulla questione della costruzione in ferro e in acciaio poichè Denman era favorevole alle navi in legno come misura provvisoria.

Una cospirazione rivoluzionaria in Polonia?

Zurigo, 25.

Si ha da Varsavia: L'ex-generale delle legioni polacche Pilsudski fu arrestato sabato notte per cospirazione, mentre con un passaporto falso passava il confine della Polonia. Egli fu contrario al giuramento di fedeltà dell'esercito polacco alle Potenze centrali, e pare anche che, sotto l'impressione delle persecuzioni da parte delle autorità tedesche, preparasse un moto rivoluzionario. L'impressione prodotta da tale arresto è immensa. (*Stefani*).

La vittoria del Governo inglese ai Comuni
Le spese di guerra
(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 24, ore 18,27. (consegnato il 25 sera).

Ieri sera alla Camera dei Comuni il Governo ha superato le difficoltà suscitate dal «bill» granario, trasformando la questione in un voto di fiducia che chiese apertamente alla Camera. Sopra 403 votanti, 301 votavano in favore del Governo e 102 contro. La maggioranza consiste in gran parte di unionisti, mentre la minoranza raccoglie una larga porzione dei radicali e non pochi labouristi. I giovani «leaders» dei radicali, come Mac Kenna e Runciman, capitanarono nel dibattito questa opposizione, la cui azione potrà continuare e svilupparsi. Comunque il Governo è salvo con una maggioranza ingente e il «bill» granario ha la certezza di passare senza alcun aumento del salario minimo fissato in precedenza pei contadini, e di elezioni generali per ora non si parla più.

Oggi Bonar Law chiederà un nuovo credito di guerra per la gigantesca somma di sedici miliardi e mezzo di franchi. Con questo i fondi di guerra votati dal Parlamento nei primi quattro mesi dell'anno finanziario corrente ammonteranno ad oltre 33 miliardi. In totale i crediti votati dal principio della guerra risulteranno di 133 miliardi. **M. P.**

La *Stefani* ci comunica da Londra:

I Comuni approvarono i crediti chiesti dal Governo.

I delitti dei bulgari in Serbia

Corfù, 25.

Un comunicato serbo dice: Il numero dei delitti bulgari commessi sulle popolazioni serbe va aumentando continuamente. Nel barbaro furore e col più basso istinto di distruggere ciò che è serbo, la Bulgaria agisce in modo assolutamente metodico per realizzare i suoi progetti. Uccisioni, furti, reclutamenti forzati, deportazioni della popolazione civile, lavori forzati, confische dei beni, distinguono il regime barbaro stabilito dalla Bulgaria. Atterrisce il pensiero del martirio del nostro popolo attossicato dalla iena bulgara, assetata di sangue. Ma i bulgari sono lungi dall'essere contenti dei risultati dei loro precedenti delitti. Con odio selvaggio, contro il popolo serbo ed in un accesso di follia distruttrice, i bulgari continuano l'opera tirannica senza arrestarsi nè dinanzi alla condanna dei popoli civili, nè davanti alle proteste della coscienza internazionale. Gli inglesi sul fronte di Salonicco sequestrarono un ordine indirizzato dal Ministero della guerra bulgaro al quartiere generale bulgaro, in cui si confessa di aver condannato a colpi di bastone ed ai lavori forzati alcuni prigionieri serbi che avevano tentato di evadere. Gli internati e prigionieri serbi sono avvisati che in avvenire ogni tentativo di fuggire avrebbe per conseguenza la pena di morte, l'incendio della loro casa, la confisca dei beni e la deportazione della famiglia dell'evaso. Queste misure draconiane dirette contro la popolazione ed i prigionieri serbi sono in flagrante contraddizione col diritto internazionale, che prescrive soltanto pene disciplinari per simili tentativi che non costituiscono affatto un atto criminoso. I bulgari calpestano così tutte le norme del diritto internazionale. Gli assassinii non bastando loro, essi tendono con simili procedimenti allo sterminio delle famiglie degli uccisi. La loro brutalità oltrepassa i limiti dell'impossibile. I bulgari sono divenuti pazzi, tipi patologici senza coscienza del diritto, della morale, della civiltà. Benchè siano respinte dal diritto penale moderno e vietate espressamente dalla costituzione di parecchi popoli, i bulgari prescrivono queste pene col solo scopo di eseguire sotto forma di punizioni i loro progetti sanguinari. I colpi di bastone ed i lavori forzati inflitti e confessati dai bulgari stessi, essendo contrari al diritto internazionale, non esistono più negli altri eserciti. La deportazione della famiglia dell'evaso deve essere condannata anche dal punto di vista del diritto penale, che ha per base il principio che ciascuno non è responsabile che della sua propria colpa. E' evidente che queste pene non sono ispirate dal pericolo di numerose evasioni. Col pretesto di impedire le fughe i bulgari credono di ingannare il mondo, mentre continuano i loro atti di terrorismo contro la popolazione serba. Dove infatti potrebbero fuggire i prigionieri e gli internati serbi? Forse nella Romania occupata dai bulgaro-tedeschi nelle provincie che sono sotto la dominazione austriaca, in Grecia attraverso i reticolati o fosse in Turchia? I bulgari hanno dichiarato disertori e sospetti tutti gli abitanti serbi, dopo aver assassinato i maestri ed i preti serbi, internato gli intellettuali, arruolato per forza tutti i giovani ed effettuata la deportazione sistematica della popolazione serba. I bulgari, come una società organizzata di banditi, ricorrono a nuovi mezzi per la distruzione delle provincie e per lo sterminio definitivo della popolazione serba. Le nuove pene comminate ai prigionieri e agli internati serbi significano un nuovo attacco premeditato: nuovi assassinii, saccheggi, deportazioni, confische e lo spogliamento completo dell'incendio delle case serbe. Nel sottoporre al giudizio della storia questo documento della barbarie bulgara attendiamo la voce di protesta dei difensori dei diritti dell'umanità e delle conquiste della civiltà. (*Stefani*).

Una formale smentita del Governo francese
ad un'affermazione tedesca

Parigi, 25, sera.

Un radiotelegramma tedesco del 23 pretende che un soldato tedesco ritornato dalla Francia constatò a Calais l'impiego ripetuto di navi-ospedali per il trasporto di truppe. Il Governo francese dà a questa asserzione la smentita più formale e dichiara una volta di più che in nessuna circostanza e in nessun luogo mai navi-ospedali imbarcarono truppe, munizioni o materiale da guerra. Quelle navi sono unicamente addette al trasporto di feriti e malati in conformità delle prescrizioni della Convenzione dell'Aja. (*Stefani*).

Una celebre ballerina accusata di spionaggio
La fucilazione di due soldati a Vincennes
(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 25, sera.

La famosa ballerina indiana Mata Hari è comparsa ieri dinanzi al Consiglio di Guerra di Parigi, accusata di intelligenze col nemico e di spionaggio. Mata Hari — il suo vero nome è Delle — di 42 anni, è moglie divorziata di un ufficiale della marina olandese, Mac Leod. Il processo, che si svolge a porte chiuse, terminerà oggi.

Due soldati, Dideney e Balme, condannati a morte per spionaggio nell'aprile scorso insieme al capitano di fanteria coloniale Esteve, sono stati passati per le armi al Poligono di Vincennes. **D. R.**

La vertenza Scimonelli-Guerrazzi

Roma, 25, mattino.

La vertenza cavalleresca tra l'avv. Ignazio Scimonelli e l'avv. Francesco Guerrazzi, derivata dai commenti del «Fronte Interno» alla pubblicazione dell'arringa dell'avv. Scimonelli nel processo Valente, si è chiusa con esito negativo. I quattro padrini: on. Veroni, comm. Pavoni, prof. Pantaleoni e Cervesato hanno restituito il mandato ai loro rappresentati. Nel verbale negativo è detto che i padrini dell'avv. Guerrazzi non ritennero materia di vertenza cavalleresca la pubblicazione del giornale perchè non ingiuriosa verso l'avv. Scimonelli. I padrini dell'avvocato Scimonelli insistettero nel chiedere soddisfazione ritenendo ingiuriosa quella pubblicazione. Il verbale così continua: «I signori rappresentanti dell'avv. Guerrazzi danno lettura di una dichiarazione precedentemente tra di loro concordata e che essi affermano redatta per dimostrare il pieno diritto del «Fronte Interno» a giudicare una pubblicazione esulante dal chiuso ambito forense e non in tema di causa privata. I signori Pavoni e Veroni si oppongono pregiudizialmente non ritenendo che una simile procedura sia di spettanza dei rappresentanti delle parti in una vertenza cavalleresca provocata non dalla contestazione della libera critica giornalistica, che essi non intendono di infirmare affatto, ma dalla forma che ritengono sostanzialmente ingiuriosa. Su questo specifico punto di divergenza, cioè sui limiti della competenza dei rappresentanti, i signori Pavoni e Veroni propongono di sottoporre la soluzione ad un giurì. I signori Pantaleoni e Cervesato si oppongono a tale richiesta e affermano che l'accettazione della loro integrale dichiarazione sovraindicata eliminerebbe a loro avviso ogni ragione di contestazione in merito. In presenza di tale disaccordo i convenuti dichiarano di dover restituire ai loro rispettivi primi il mandato».

L'avv. Ignazio Scimonelli è stato intervistato sul punto se egli avesse o no diritto di pubblicare l'arringa da lui pronunciata nel processo Valente svoltosi a porte chiuse dinanzi al Tribunale Militare di Roma. L'avvocato Scimonelli ha dichiarato di ritenere suo diritto la pubblicazione dell'arringa per le seguenti ragioni: «Quando il processo non era ancora ultimato, e avrebbe dovuto rimanere perciò avvolto nel più misterioso ed assoluto segreto, la stampa si sbizzarriva a pubblicare notizie concernenti l'istruttoria, nonchè atti dell'istruttoria medesima, e specialmente l'atto d'accusa, per di più esagerandole e circondando la causa a me affidata di un ambiente ostile, che aggravava la responsabilità della Difesa. Anche durante e dopo il dibattimento si è pubblicata la requisitoria del P. M., che, per l'art. 306 del Codice di procedura penale, avrebbe dovuto rimanere segreta, nonchè, integralmente, la sentenza del Tribunale, pure esclusa dal diritto di pubblicazione, facendola per di più seguire da apprezzamenti. In tale condizione di cose era venuta meno, colla pubblicazione integrale del testo della sentenza, ogni ragione di segreto. Credo di aver usato di un mio diritto pubblicando la mia arringa, opera obiettiva di coltura e di scienza giuridica. Nè mancano i precedenti giudiziari perchè ad esempio, nel processo Palarnò, fatto a porte chiuse, furono pubblicate molte arringhe, come quelle del Vecchini, Marchesano e Lidonni, da una nota e accreditata rivista. D'altra parte, io ritengo che il divieto di pubblicazione sia sancito a tutela dell'imputato, e non può perciò riguardare le arringhe dei difensori quando nulla in esse si contenga di contrario alla morale e all'ordine pubblico. Ora, guardando alla sostanza delle cose, la mia arringa non contiene un solo elemento di fatto che non fosse già noto per la pubblicazione della sentenza del Tribunale».

Il Convegno socialista di Firenze

Firenze, 25, sera.

La segreteria del Convegno socialista ha trasmesso il seguente comunicato: «La Direzione ha stabilito oggi di tenere tre sedute dalle 9 alle 13, dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 24 per la discussione della situazione nazionale del Partito, dell'azione del gruppo parlamentare; della situazione fatta ai Comuni amministrati dai socialisti, e della proposta di convocare un Congresso nazionale e uno internazionale nei riflessi specialmente della conferenza di Stoccolma».

La discussione, iniziata stamane, alla quale prendono parte viva tutti i membri della direzione e del comitato del gruppo parlamentare, terminerà questa sera a tarda ora e perciò la deliberazione anche sulla proposta di convocare il Congresso non potrà essere nota che alla notte. Il Convegno proseguirà anche nelle giornate di giovedì e forse di venerdì.

Circa l'arrivo dei russi non si ha ancora alcuna notizia.

Nella seduta pomeridiana del Congresso socialista si è ripresa la discussione sulla politica razionale del partito. Hanno parlato Caroti, Belloni, Lazzari, Marabini, Bombacci, Morgari, Frassinelli, Musatti, Parpagnoli, Bacci ed infine è stata approvata l'opera del gruppo parlamentare con voto unanime. Si è pure approvata la proposta di convocare il Congresso nazionale ordinario per la fine di settembre. L'on. Morgari vi si astenne. E' stata nominata una Commissione composta di Bombacci, Lazzari e Bellini per la compilazione dell'ordine del giorno del Congresso. La seduta è terminata alle 19. Alle 21,30 si inizierà la seduta notturna per la discussione dei problemi internazionali.

Per una corte d'onore giornalistica

Roma, 25, sera.

Per iniziativa dell'on. Torre, presidente dell'Associazione della Stampa, si è costituita una Commissione presieduta dall'on. Andrea Torre stesso e formata dell'avv. Arturo Calza, del dottor Dobrilla, del comm. Carlo Garnoni, in rappresentanza dell'Associazione della Stampa, dell'avv. Annibale Gabrielli e da Cesare Sobrero in rappresentanza del collegio dei probiviri, dell'on. Salvatore Barzilai, dell'on. Innocenzo Cappa e dell'avv. Filippo Crispolti in rappresentanza della Federazione delle Associazioni giornalistiche, per studiare le modalità per istituire in seno all'Associazione della Stampa periodica italiana una Corte d'onore, alla quale potranno chiedere riparazione coloro, giornalisti o non giornalisti, che si ritengano offesi dall'attribuzione di fatti determinati o in qualsiasi altro modo nel loro onore, nella loro riputazione, nel loro decoro. La Commissione ha tenuto in questi giorni laboriose adunanze ed ha approvato uno schema di regolamento che dovrà aver la sanzione delle organizzazioni giornalistiche.

Le bische clandestine

Livorno, 25, sera.

La Polizia sorprendeva una bisca in corso Vittorio al N. 10, e dichiarava in contravvenzione il noto tenutario Elia Semama e undici giuocatori.

Per l'assegno caro-viveri
ai funzionari degli Enti locali

Alessandria, 25, notte.

La Federazione piemontese tra le Associazioni dei funzionari degli Enti locali, che sta svolgendo un'attivissima azione per ottenere che il Governo obblighi i Comuni a concedere un assegno caro viveri al proprio personale, ha ricevuto le più autorevoli assicurazioni che la questione sta per essere favorevolmente risolta. L'on. Buccelli, deputato di Nizza, che tanto si occupa dei funzionari comunali, ha ricevuto la seguente comunicazione dall'onorevole presidente dei ministri: «On. Collega, Il ministro dell'interno, al quale segnalai i voti della Federazione piemontese fra i funzionari degli Enti locali, per la concessione di una indennità di caro viveri a favore dei funzionari stessi, mi fa presente che egli ha ripetutamente esortato i prefetti ad indurre, mediante i loro buoni uffici, le Amministrazioni comunali a concedere al rispettivo personale una congrua indennità di caro viveri, da commisurarsi sulla base di quella concessa dallo Stato ai suoi dipendenti. Poichè, peraltro, tali esortazioni non sembrano abbiano prodotto, per lo meno in modo completo, gli effetti desiderati, il collega ha invitato, con recente circolare, i prefetti a farsi conoscere quali Comuni non abbiano ancora provveduto alla concessione di una indennità di caro viveri al proprio personale, per potere poi esaminare, in base ai dati concreti che ne risulteranno, se e quali provvidenze siano da adottarsi sull'argomento. Con distinti saluti. — Firmato: *Boselli*». Pure l'on. Orlando ha dato assicurazioni all'on. Buccelli con la seguente lettera: «Caro Buccelli: In relazione alle premure da te fattemi per l'accoglimento dei voti espressi dalla Federazione piemontese fra i funzionari degli Enti locali, per la concessione della indennità caro viveri, posso assicurarti che la questione è in corso d'esame e confido di potere quanto prima risolverla in modo soddisfacente. Con cordiali saluti: *Orlando*».

Il processo del capitano Meroni

Alessandria, 25, notte.

Siamo entrati ormai nella fase risolutiva del processo Meroni-Guerra che da nove giorni si sta discutendo davanti al nostro Tribunale Militare speciale. Appena aperta l'udienza antimeridiana, ha preso la parola l'avv. cav. Calligaris, rappresentante la Parte Civile, delinea la figura morale del maggior imputato, il capitano Meroni che non ha, come dissero i suoi superiori, alcune doti dell'ufficiale; dimostra che il reato di prevaricazione per i coperioni, gli omnibus, cavalli e carri fu realmente compiuto dal Meroni; accenna al contegno dell'imputato che, non appena ottenuta la libertà provvisoria, ricorse alle false dichiarazioni Ghenzi, Ghezzi e Cappa per giustificare l'alterazione dei prezzi. Dall'esame delle fatture poste in relazione coi buoni, secondo l'oratore, risulta la prova delle falsità commesse coll'alterazione dei prezzi reali; prova il lucro dell'imputato che è la dimostrazione della prevaricazione commessa a mezzo dei falsi; chiude la brillante arringa, durata tre ore, chiedendo la condanna dei due imputati. Nel pomeriggio, per accordi avvenuti tra le parti e per evitare repliche, l'avvocato fiscale, capitano Ordine, presenta le sue conclusioni riservandosi di discuterle; chiede quindi la condanna del capitano Meroni per tutti i reati di cui è chiamato a rispondere, a quindici anni di reclusione ordinaria con le conseguenze di legge, ed un anno di reclusione per il Romolo Guerra, ritenuto complice del principale imputato. Dopo la pronuncia di tali richieste, che erano vivamente attese, prende la parola il primo difensore del capitano Meroni, avvocato tenente Borsarelli, della nostra città.

L'avv. Borsarelli nella sua defensionale tratteggia a grandi linee il sistema della difesa, dimostrando che dal conto generale che si poteva ricostruire è esclusa qualsiasi prova di lucro illecito a danno dell'Amministrazione militare. Domani parleranno l'avvocato militare capitano Ordine per l'accusa e da ultimo gli avvocati Bianco e La Perna per il Romolo Guerra ed infine l'avv. Sardi per il capitano Meroni. La sentenza è vivamente attesa, specialmente dopo la grave richiesta fatta dall'avvocato fiscale.

La sperimentazione agraria nel Novarese

Novara, 25, mattino.

L'incoraggiamento avuto dai numerosi Enti agricoli del Novarese dal Ministero di agricoltura ha fatto sì che, mentre stanno consolidandosi le Stazioni sperimentali sinora impiantate a vantaggio della nostra agricoltura, si stanno costituendo in molti centri Stazioni di pollicoltura, maiscoltura e di floricoltura, e si sta curando la fondazione di una istituzione del genere per le piante tessili. Questo risveglio darà luogo a prossimi esperimenti, che, in unione con quelli nel campo della motocoltura e del trapianto del riso, vengono a risolvere un grande problema agricolo da tanto tempo allo studio nella nostra regione.

Un convegno di Giovani esploratori pel 20 Settembre

Vercelli, 25, mattino.

Il Comitato promotore e la Sotto-Sezione degli esploratori vercellesi, per iniziativa del presidente, senatore Piero Lucca, hanno deciso di indire una grande riunione-rivista di tutti i «boyscouts» del Piemonte, della Lombardia e della Liguria in Vercelli, in occasione della festa nazionale del 20 settembre. Il commissario generale del Corpo nazionale, Colombo, ha scritto all'on. Lucca, promettendo il suo intervento personale alla rivista.

Un'interrogazione dell'on. Bouvier

Roma, 25, notte.

L'on. Bouvier ha inviato alla presidenza della Camera una interrogazione diretta al ministro di Grazia e Giustizia per sapere se non creda di revocare o modificare il decreto luogotenenziale 29 aprile 1917 concernente la costituzione e la ripartizione di un fondo tra i notai di ciascun collegio provvedendo in altra forma agli scopi cui mira, senza sfruttare l'intelligenza ed operosità, la fiducia e la responsabilità dei migliori e ledere le dignità dei beneficati.

L'onomastico del Papa

Roma, 25, sera.

Ricorrendo oggi l'onomastico di Benedetto XV, i Corpi armati pontifici indossano la tenuta di mezza gala. Al portone di bronzo è issata la bandiera degli Svizzeri. Dalle 11,30 alle 13 nel cortile di San Damaso il concerto dei gendarmi pontifici ha eseguito un programma musicale.

Stamane il Papa alle 7,30 ha celebrato la messa nella cappella della contessa Matilde. Hanno assistito circa centocinquanta persone munite di speciali biglietti, alle quali il Papa ha somministrato la comunione.

Alle 10,30 nella sala del Tronetto ha ricevuto la presidenza del Consiglio ed una rappresentanza del Circolo di San Pietro.

NON BASTA VIVERE
Bisogna vincere
E VOI VINCERETE
QUALUNQUE, DOVUNQUE, COMUNQUE SIA
la vostra aspirazione,
il vostro intendimento,
— il vostro lavoro, —
— il vostro impiego, —
Voi dovete leggere l'Idea
L'Idea, *più che un giornale* **è: l'amico sincero** *di tutti i momenti;* **il consigliere fedele** *di tutte le ore;* **la mano sicura** *che conduce al successo.*
— Domandate all'Amministratore de L'IDEA — 10, Viale Magenta — Milano, i primi quattro numeri — GRATIS.

CEROTTO BERTELLI

contro DOLORI ai RENI e al PETTO e REUMATISMI in genere
A. BERTELLI & C. - Milano

NEVRASTENIA
Debolezza virile, anemia, esaurimenti si curano. Domandare Libretto il gratis: Laboratorio Forenti - Bologna (spese 0,20).

D.r MORINI trasferito via Carlo Alberto, 10
MALATTIE OCCHI E VISTA Ore 10-12 e 15-20

CINGHIE Cuoio Balata Pelo Cammello
Lacciuoli - Agraffes - Articoli Tecnici
MOLE Smeriglio
Smeriglio - Tele Smeriglio - Tele Vetrate
DISCHI FELTRO
AMIANTITE Fibra Ebanite
AMIANTO, GUERNIZIONI VAPORE
TUBI Gomma per enologia
INDUSTRIE DIVERSE
RACCORDI - VALVOLE per tubazioni ferro.
FORTI DEPOSITI
MARIO NOVARIA e C., Via Bertola, 1 - TORINO Telefono 43-33.

RIPARAZIONE TAPPI per Forza e Luce
A. & G. F.lli ALLISIARDI
Corso Francia, 259 - TORINO

La Sonnambula
TORINO, Via Lagrange, 37, p. p.
dà CONSULTI di malattie, di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza.

"NEVE" Gioconda!
REGINA DELLE CREME perchè igienica ed invisibile dopo l'applicazione. Si consiglia a tutte le signore che desiderano conservare e rendere bella, vellutata, trasparente e fresca la carnagione. — Presso le principali Farmacie e Profumerie a L. 1.50, per posta contro cartolina vaglia L. 2. — Concessionario: ANTONETTO, via Principe Tommaso, 31, Torino.

STUFE Cucine - Noleggio GILETTI - Corso Duca Genova, 8

Oro - Brillanti - Perle
Signori! al reale valore R. TRINCHERO
VIA BOTERO, 18 (Palazzo Venezia - Ascensore) - Tel. 66-61. ACQUISTA gioielli e polizze M. P. relative, disimpegnandole sequestrandone i valori.
Casa nota per serietà ed onestà.

L'estate ad Uscio
offre un soggiorno ideale: la Colonia della Salute, dove praticasi la celebre Cura Arnaldi, e la località incantevole, saluberrima, fresca, tra boschi, a 550 s. m. Per inform. e letterat. gratis scrivere alla Direz. in *Genova, P. di Francia, 1-11.*

ITALSOMATOSE
(ERGOSE F. L.)
F. L.

E' l'alimento ideale degli STOMACHI DEBOLI, il miglior ricostituente degli ORGANISMI DEPERITI.
Tutti coloro che usavano la SOMATOSE tedesca possono finalmente convincersi, provando l'ERGOSE F. L., di avere a loro disposizione un prodotto perfetto, eccellente e
GENUINAMENTE ITALIANO.
Farne richiesta nei barattoli originali da gr. 25, 50, 100, 250, in tutte le migliori farmacie del Regno. In Torino presso la R. Farmacia Schiapparelli, Piazza S. Giovanni.
FABBRICA LOMBARDA DI PRODOTTI CHIMICI
Via Tortona, 31 - Milano

Legna - Carbone
Legna da ardere, carbone legna, tutto essenza forte, vende vagoni completi franco stazione Torino. Prezzo conveniente. Accettansi prenotazioni. — Scrivere a cassetta 916 R. Unione Pubblicità, Torino.

ERACLEINA
ALIMENTO DEI NERVI
Il più pronto ed efficace ricostituente!
Vendesi in tutte le buone Farmacie
a L. 5 ogni flacone di 120 bell.
Deposito presso la Società Italiana dell'ERACLEINA, via Roma, 15, p. p., TORINO.

Oro - Brillanti - Perle
COMPRO AL MASSIMO
gioielli, oro usato, argenterie, platino (svincolo gioie impegnate e le acquisto al valore reale).
E. VIGLIANI - Via Canova, 1 (sotto il portone)
CASA ANTICA, ACCREDITATA E SERIA

TINTURA MARLEY (Brev.)

Igiene della capigliatura. Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una facile applicazione al mese. Istantanea grande L. 6, piccola L. 4. - Progressiva grande L. 4, piccola L. 3. (Sped. e imb. L. 1). Profess. Borselli, Milano Via Broletto e Bossi n. 7.
Torino: Profumeria G. RATTI, Via Consolata 6

SALI PURGATIVI
di Saint - Vincent
(VALLE D'AOSTA)
La Carlsbad d'Italia
Completano la cura delle acque nelle malattie di stomaco, intestino, fegato, ricambio; le sostituiscono per coloro che non possono recarsi alla fonte e nei casi leggeri. *In vendita nelle Farmacie.*
Rappresentante generale per la vendita SOCIETA' DEL PLASMON, MILANO, VIA ARCHIMEDE, 12. Chiedere campione gratuito.

Ferri da stiro elettrici
PRATICITA' - PULIZIA - ECONOMIA

A. CASALOTTO
TORINO - Via Garibaldi, 23 - TORINO

La CLINICA GINECOLOGICA
PINNA PINTOR
Corso Vinzaglio, 60 - Telefono 17-14
è riaperta

Grande Liquidazione
GIOIELLI e OREFICERIE
per cessazione di commercio
L. BUGGIN Via Monte di Pietà ang. via Botero, Torino

Legna da ardere forte
a domicilio in Torino, qualunque quantità, lunghezza da 25 a 30 cm., lire 10,75 al quintale. — Scrivere cassetta 790 B, Unione Pubblicità, Torino.

Appendice della Stampa (1)

::: Il Figlioccio ::: dei Tre Moschettieri

Romanzo di A. SIRVEN e A. SIEGET

Rispondendo al suo saluto, mentr'egli accennava a ritornar sui suoi passi, io notai sul suo volto una espressione di tristezza profonda. Provavo più per lui una grande simpatia, ma non mi rendevo ancora conto di quanto mi era caro. Non avevo ancora letto nel mio cuore, te lo giuro, Prascovia; se avessi potuto indovinare che lo amavo, non lo avrei trattenuto; ma egli pareva tanto triste, tanto addolorato, che io mi dissi che era una crudeltà abusare della discrezione di quell'uomo che stava per partire per la guerra, e che il caso funesto delle battaglie poteva separar da me colla morte!... La sua lealtà, il rispetto che mi aveva sempre dimostrato mi erano una brava garanzia della mia sicurezza... e, te lo ripeto, ignoravo ancora d'amarlo...

Lo trattenni dunque, dicendogli: «Vedo che siete, come me, principe, nemico del rumore e della folla. Non voglio che la mia presenza vi impedisca di godere di qualche momento di tranquillità e di solitudine. Io mi sono già riposata, e, se volete, vi lascio solo e vado a ritrovare i nostri invitati, ai quali mi debbo.» — «Rimanete Nadia Feodorowna, — disse egli stranamente e con voce tremante, — rimanete, ve ne supplico.» Io non ebbi la forza di resistere alla sua preghiera. Una forza misteriosa mi inchiodava al suolo; se anche avessi voluto, non mi sarebbe stato possibile allontanarmi. La mia volontà, adesso lo comprendo, non esisteva più, era soggiogata dal desiderio espresso dal principe. Rimasi dunque muta, turbata, ansiosa, incapace di pronunziare una parola, aspettando che egli mi parlasse ancora. «Benedico il caso che ci riunisce — disse egli. — Se questo caso non fosse avvenuto, sarei stato costretto, signora, di sollecitare da voi, avanti di partire, un'intervista.» Il mio volto dovette riflettere la mia sorpresa, e, insieme, il mio rincrescimento di vedermi ripartire ad un tratto dal riserbo nel quale m'era, sino allora, tenuto. «Dimitri Petrowich, — risposi, — la casa del conte Todernoff vi è sempre aperta, e se avete qualche cosa da dirmi, non avete bisogno di sollecitare un'intervista speciale.» — «Gli è — riprese egli — che ciò che ho a dirvi è di natura così singolare, così delicata...» — «In quel caso — dissi — mi permetterete di udirlo soltanto in presenza di mio marito.» Egli divenne pallidissimo e riprese: «Potrete, se lo giudicherete sconveniente, ripetergli il nostro colloquio, ma non interrompetemi, ve ne prego...» Il tono col quale parlava era così rispettoso, e nello stesso tempo così dolce, che io non ebbi più coraggio di continuare a respingerlo. «Ecco di che si tratta — riprese egli. — Debbo scusarmi con voi d'essermi preso una libertà grande, benchè, in fondo, innocente. Voi sapete, o non sapete, che delle persone, certamente troppo indulgenti, vogliono attribuirmi un po' di talento nella miniatura.» — «Principe, — replicai io, — siete troppo modesto, perchè so che siete un vero artista in miniatura. Mi duole di non aver mai avuto occasione di vedere un vostro lavoro.» — «Quell'occasione posso offrirvela — disse il principe, con voce sempre più tremante. — Ecco una miniatura che ho abbozzata di memoria e sulla quale vi prego di darmi il vostro avviso.» Trasse di tasca un astuccio in velluto, lo aprì e me lo mise sotto gli occhi. Io gettai un'esclamazione di sorpresa. Sul velluto dell'astuccio, attorniato da una cornice di argento vecchio cesellato, simile a quelle che ornano le imagini sacre, avevo visto il mio ritratto, dipinto con arte suprema e di una rassomiglianza meravigliosa. Mi vidi quale m'ero vista tante volte quando, seduta davanti al mio tavolino, in salotto, alzando gli occhi, involontariamente mi vedevo nello specchio che avevo di faccia. «Signora, — riprese egli, — non è soltanto all'artista dilettante che bisogna perdonare la sua poca abilità, ma all'uomo che, senza il vostro permesso, ha avuto l'audacia di tentare di riprodurre i vostri tratti. Avrei potuto, semplicemente, cancellare la mia colpa distruggendo la mia opera, pur troppo, molto imperfetta!... Ma il modello era così bello che avrei creduto commettere un sacrilegio distruggendone l'imagine... Siccome sarebbe della più alta sconvenienza tenermi questo ritratto... può accadermi disgrazia nel corso di questa guerra... e questo dipinto non deve essere trovato in mie mani... Del resto esso vi appartiene... perchè è il vostro ritratto... Ve lo rimetto dunque, signora, pregandovi soltanto di perdonarmi d'aver osato di farlo... Voi siete libera, signora, di fare ciò che io non ho osato, di distruggerlo... Punirete così il pittore inetto e l'uomo audace.» Si prosternò davanti a me per rimettermi l'astuccio; io lo presi, ma non potei parlare, perchè la sorpresa e la commozione me lo impedivano. Una lagrima cadde dai suoi occhi sulla mia mano che teneva, tremante, l'astuccio di velluto, una lagrima calda che mi rivelò lo strazio che egli s'imponeva separandosi dal mio ritratto. Quella lagrima caduta dai suoi occhi non si fermò sulla mia mano; penetrò nel mio cuore, e, subitamente, fece sviluppare il germe di quell'amore che m'aveva invasa a mia insaputa e che crebbe poi al punto che ora m'allaccia, m'inserra tutta, è divenuto la mia consolazione, la mia gioia, la mia speranza!... In quel momento sentii che appartenevo al principe Dorieff. Il pudore della donna, la virtù della moglie, m'impedirono di gettarmi nelle sue braccia, mormorando le parole che mi venivano alle labbra. «Ti amo, o mio Dimitri! Prendimi, conducimi lungi di qui, in luogo dove saremo liberi d'amarci, di adorarci, dove il mio corpo t'apparterrà come già t'appartiene la mia anima!» Subito ebbi vergogna e rimorso di quell'istante di debolezza che tutto mi rimproverava: la mia coscienza, i miei istinti di donna cristiana, il ricordo dei giuramenti fatti al conte, mio marito, davanti a Dio!... Riuscii a dissipare l'ebbrezza passionata che mi esaltava, ma non ebbi il coraggio di privarmi di quel ritratto... Glielo porsi, dicendogli: «Prendete, ora è vostro perchè sono io che ve lo dono!...» E lasciando cader l'astuccio richiuso nella mano che egli stendeva verso me, senza voltare il capo per timore d'incontrare il suo sguardo e di non aver la forza di resistere se i suoi occhi mi supplicavano ancora, fuggii!...

Pronunciando quelle parole con voce flebile, Nadia seduta sempre sulle ginocchia di Prascovia, vergognosa, rossa in volto, spaventata dalla franchezza della sua confessione, nascose il volto sul largo petto dell'estoniana.

— Come lo ami padroncina!... Come lo ami!... — disse Prascovia, profondamente commossa. — Non arrossire, cara piccola madre, di ciò che chiami una debolezza. Altre, in luogo tuo, avrebbero dimenticato i loro giuramenti e i loro doveri, ma tu, virtuosa sino alla fine, tu non hai voluto pensare che brevi istanti senza amore il conte Todernoff e che non provavi per lui che disprezzo e ripugnanza... Moglie di quell'uomo tu ti sei detta che non potevi appartenere ad un altro... No, mia santa padrona, tu non devi arrossire del tuo amore pel nobile principe Dorieff, perchè quell'amore Dio lo mise nel tuo cuore sapendo bene che poteva mandar la gioia del sogno alla donna per la quale non aveva da temere la vergogna del peccato! Perchè non m'hai detto prima tutto ciò, padrona adorata? Ma tu non potevi certamente avere abbastanza confidenza per aprirmi interamente il tuo cuore il giorno in cui venni a te inviata dal mio signore, l'indomani della notte di cui la tua bontà ha serbato un così delicato ricordo. Con qual gioia ingenua mi accogliesti nondimeno quel giorno! La donna che veniva da parte di Dimitri Petrowich non poteva essere una straniera per Nadia Feodorowna. Tu me lo dicesti allora e rispondesti con una promessa d'amicizia eterna, quando ti giurai, io, di esserti devota sino alla morte!... Hai mantenuto la tua promessa, mia signora adorata, trattando la tua umile schiava come una sorella... e io manterrò il mio giuramento sacrificandomi a te, se sarà necessario, come si sacrifica a Dio! Te lo ripeto, cara piccola Nadia, perchè non m'hai confessato il tuo dolce segreto da più di due anni che io vivo presso di te? Hai veramente avuto paura di essere sgridata da colei che ti ama e ti venera?... Ma, in luogo di sgridarti, bambina cara, t'avrei detto ciò che ti dico ora, imponendo silenzio a tutto ciò che avrebbe potuto esserti di colpevole nella tua affezione pel principe Dimitri e il ritratto di una sorella, non di un amante che gli hai dato. Ed è giusto che tu possegga anche quello di tuo fratello di elezione. Quel ritratto che egli non avrebbe osato offrirti, che dirai se la tua Prascovia te lo desse?

(*Continua*).

Cronaca Cittadina

I licenziati nella Scuola Normale "Domenico Berti,,

Classe 3.a complementare A), licenziate per scrutinio: Allione Irene, Arata Dina, Bertelli Orsolina, Besostri Giovanna, Biggiogera Cecilia, Brenta Erminia, Castelli Pierina, Contin Olga, Cornero Caterina, De Alexandris Anna, Ferrero Angela, Fogliato Domenica, Ghione Rosalba, Lanza Luigina, Lusso Anna, Mazza M. Luisa, Mazzola Maria, Monticone Maria, Pasini Teresa, Prochet Ester Elsa, Ravina Giuseppina, Treves Adriana, Valle Margherita, Varvello Angiolina, Vercellone Anna, Villa Margherita. — Licenziate per esame: Ario Maria, Aymini Gabriella, Boerio Anna, Fasello Maria, Foa Eugenia, Sicco Benedetta.

Classe 3.a complementare B), licenziate per scrutinio: Borello Caterina, Carcano Pasqualina, Casadei Vittoria, Colomba Maria, Da Frè Maria, Gatti Giannina, Despas Adalgisa, Luino Angela, Maccarino Antonietta, Medaglia Carola, Mellano Emilia, Monta Onorina, Riccio Maria, Roffredo Amalia, Rosai Rosina, Rosialig Laura, Trabucchi Bice. — Licenziate per esame: Baretta Giuseppina, Mezzano Elvira, Niri Gabriella, Turinzelli Caterina.

Classe 3.a complementare C), licenziate per scrutinio: Acuto Antonietta, Alciano Paola, Barberis Natalina, Bardone Giorgia, Barra Lucia, Bertusi Amelia, Cavaià Elena, Drusone Margherita, Drocco Silvia, Foglino Vittorina, Fresia Maria, Garavoglia Margherita, Gastaldo Giuseppina, Lanzalonga Maristella, Lucui Antonietta, Oddone Emma, Orsi Elena, Tommasina Vittoria, Vigo Maria. — Licenziate per esame: Pipino Maria Teresa, Piretta Caterina, Valenzano Rina.

Licenziate privatiste: Boggio Ada, Colombo Lia, Depaolini Anna, Fassi Laura, Guido Ester, Orso Mariuccia, Ravazzi Francesca, Ruscazio Maria, Manecorda Teresa.

Classe 3.a Normale A), licenziate e abilitate per scrutinio: Allasia Maria Luisa, Anselmo Eugenia, Barberis Luigia, Bauer Elsa, Bechis Bice, Biancotti Domenica, Carassale Francesca, Carmarino Alfonsina, Carra Secondina, Gandolfo Emilia (licenza d'onore), Giacoma-Rosa Elda, Grosso Maria, Mascalchi Maddalena, Mellano Elena, Montrucchio Carmela, Motta Rosalia Giuseppina, Parena Bianca, Pederzolli Beatrice, Pellegrineschi Teresa, Petrini Giulia, Roggiery Emilia, Silvano Marcella (licenza d'onore), Testa Adele, Vogliotti Vittorina. — Licenziate abilitate per esame: Annovati Margherita, Bedeschini Vittoria, Craveri Albertina, Goria Silvia Maria, Mazzola Natalina, Gondolini Gilda.

Classe 3.a Normale B), licenziate abilitate per scrutinio: Agnes Anna, Barrera Maria, Bava Serafina, Bellezza Maddalena, Bartolino Pierino, Bianchi Stefania, Carri Maria, Cremona Caterina, Emanuele Alice, Florio Giuseppina, Gatti Maria, Guino Anna, Manzon Natalina, Martina Gilda, Michelini Giuseppina, Michetto Anita, Pachner Aurelia, Piana Giuseppina, Regè Opimia, Rovere Carmela, Saccani Adriana. — Licenziate e abilitate per esame: Camusso Francesca, Delù Jana, Fratta Clelde, Garitta Teresita, Lattuada Virginia, Ricca Caterina, Stolli Adriana.

Classe 3.a Normale C), licenziate e abilitate per scrutinio: Aymaretto Margherita, Battaglini Giuseppina, Baudino Adalgisa, Berjusi Margherita, Beyesdorf Amalia, Cavaliero Dorina, Ceriesi Maria, Chiora Albina, Ciara Camilla, Dal-Podio Michelina, Dodda Anita, Fala Jole, Gabutti Cesarina, Maina Lavinia, Manzone Graziella, Masserano Anna Maria, Piccini Maria, Rizzo Attilia, Sampieri Olga, Stradella Maria, Tasso Carmen. — Licenziate e abilitate per esame: Bargiero Giovanna, Marliano Costantina, Pirazzi-Maffiola Eugenia, Scovazzo Carlotta.

Classe 3.a Normale D), licenziate e abilitate per scrutinio: Antonelli Ester, Bragotti Erminia, Camarlinghi Alessandrina, Cavalla Ines, Carruti Giuseppina, Chiabotto Vittoria, Dezzuti Amalia, Ferrero Ida, Gazliardini Catt'da, Giordano Paolina, Jona Marina, Lusso Emma, Malabaila Marianna, Mattioli Bianca, Moraglia Anna, Odello Luigia, Pace Emilia, Parato Giuseppina, Tonetti Caterina. — Licenziate e abilitate per esame: Acuto Maria, Appendino Marianna, Chiaraviglio Margherita, Monaldi Maria, Palma Adele, Pavesio Teresa, Roggero Irma, Vacha Olfa.

Classe 3.a Normale E), licenziate e abilitate per scrutinio: Balma Luigia, Beldi Cesarina, Borello Irene, Bosia Maddalena, Casalli Silvia, Cianci Carmela, Duenast Virginia (licenza d'onore), Fin Maria, Gay Marina, Giusiello Giulia, Goria Giuseppina, Merlo Eulalia, Monzani Fanny, Mottura Corinna, Paini Giuseppa, Paschetta Genesia, Parotti Maria, Pantasso Maria, Penazzo Elena, Pettinati Rennia, Piccione Rosa, Rasari Rosa, Riva Ines (licenza d'onore), Sala Elvira, Todesco Clelia, Verra Teresa. — Licenziata e abilitata per esame: Macco Gemma.

Privatisti licenziati: Malinverno Giuseppe (soldato), Bauzi Ada, Berardo Luigia, Ferri Maria, Milesi Orsolina, Verza Maria.

Privatiste abilitate: Allaria Maddalena, Alloro Rosa, A'Vitanno Giuseppina, Balbis Maria, Bovone Maria, Carmellino Maria, Carnanero Luigia, De Angelis Pierina, Eleuteri Teresa, Flora Pierina, Giannini Fiorentina, Grosso Caterina, Guidetti Albina, Guffanti Carolina, Lazzero Giuseppina, Moretti Carmelina, Nasimbene Clelia, Pardia Clelia, Piantino Letizia, Quaglino Beatrice, Scaulio Teresa, Silva Pierina, Soleia Giuseppina, Trebbi Edvige, Turconi Caterina, Violi Clementina. — Abilitate maestre giardiniere per scrutinio: Alma Giuseppina, Bardessono Lidia, Brizio Adriana, Buzzi Teresa, Cesati Rosa Italia, Costanzia Carolina, Gai Gabriella, Gallia Elvira, Ghiotti Giulia, Gariglio Giovanna, Marucchi Luigina, Molloni Rosetta, Ostorero Ersilia, Raviola Maria, Reviello Amalia, Rebotti Giulia, Taverna Ester, Todeschi Teodolinda. — Per esame: Antoniazzi Maria, Fino Giuseppina, Gonella Eugenia, Guggia Giuseppina.

Mostra fotografica di guerra

La Mostra fotografica di guerra è sempre assai frequentata. Per squisito pensiero del Comitato esecutivo ebbero in questi giorni anche libero ingresso alla Mostra i soldati di stanza a Torino, accompagnati dai loro ufficiali, gli alunni degli Istituti e dei Convitti cittadini, i tranvieri, ecc. Così poterono ammirare la riuscitissima esposizione, oltre migliaia di soldati, i Giovani della Casa Benefica, dell'Albergo di Virtù, del Riformatorio Aporti, del Patronato Cesare Lombroso, ecc. Tutti i visitatori ricevono e leggono con vivo interesse le pubblicazioni illustrate riguardanti la nostra guerra e quella degli Alleati che sono distribuite gratuitamente e pure con grande successo sono vendute le cartoline e le fotografie eseguite dal nostro Comando Supremo e recanti il bollo del Comando stesso a prova della loro autenticità. Questa sera, come già annunciammo, avrà luogo — alle ore 21 — nei locali della Mostra, in via Bogino 9, una interessante conferenza con proiezioni luminose per cura del cav. uff. Guido Rey e del dottor Gualtiero Laeng. Si prevede che numeroso pubblico assisterà alle patriottiche ed istruttive proiezioni riproducenti fotografie recentissime, che formano un importante complemento alle fotografie raccolte nella Mostra.

Invito ai pensionati

Alle ore 16 di sabato, 28, nella sala della Società Generale degli Operai, in corso Siccardi, avrà luogo una riunione dei pensionati dello Stato per discutere sulla relazione che farà il signor Michele Birdato in merito alle pratiche da lui esperite a Roma quale delegato del Comitato dei pensionati. Gli interessati sono perciò pregati di recarsi al convegno.

Spacci di carne per ammalati

Nei giorni 26 e 27 corrente rimarranno aperti i seguenti spacci di carne per vendita ad uso degli ammalati: Salomone Sebastiano, via Berthollet, 4 — Sassi Felice, via Santa Chiara, 36 — Tamagnone Pietro, via Cernaia, 40 — Tealdi Maria ved. Candia, via Gioberti, 31 — Torazza Matteo, via Venti Settembre, 51 — Toria Lo Giuseppe, via Madama Cristina, 67 — Toria Luigi, via Mazzini, 44 — Vacca Carlo, corso Orbassano, 20 — Valle Giuseppe, piazza Emanuele Filiberto, 12 — Valperga Carlo, via Feletto, 36 — Zucca Ernesto, via Po, 57 — Vergnano Enrico, corso Principe Oddone, 40.

Il telefono a Cafasse

Il giorno 28 luglio corrente verrà attivato il posto telefonico pubblico di Cafasse situato presso quell'ufficio postale, in estensione alla rete urbana di Lanzo Torinese.

L'oro alla Patria

A raccolta ufficialmente chiusa ed a Comitato disciolto, sono pervenute tuttavia nuove offerte rilevanti che i giornalisti dell'Associazione della Stampa e Sindacato Corrispondenti vogliono pubblicamente ricordare anche ad incitamento per quei cittadini che non avessero ancora contribuito. Le signore partendo per la campagna, rovistino nei loro cassetti, passino in rassegna i loro gioielli: ci sarà sempre qualche oggetto d'oro o insignificante, o deteriorato, o giù di moda che potrà servire per la patriottica raccolta dell'oro pro patria. In campagna, nei centri di villeggiatura mondana, dove non giungono gli echi della guerra, si facciano collettive di offerte d'oro. Ricordino colla loro iniziativa, col loro spirito di generosità chi combatte, chi soffre, chi muore. Associazione della Stampa e Sindacato accetteranno l'omaggio generoso anche a raccolta chiusa, poichè alla Patria non si è mai dato abbastanza. Ecco intanto il gruppo delle ultime offerte:

Conte Alessandro Spada Lavini di Montepulcio, 8 monete d'oro di gr. 22; Rolino, gr. 12 d'oro e gr. 31 d'argento; Dal giornale La Donna per la signora Adriana Bellisai, gr. 5 d'oro; N. N., grammi 27; Carmen Bore, posateria d'argento per gr. 892; dottor Angelo Ferrero, farmacista, gr. 53 d'oro; Lorenzo Farrero, gr. 5 d'oro e gr. 10 d'argento; B. Gay Morglia, gr. 37,50 d'oro e gr. 25 d'argento; avv. Mario Zo, tre monete d'oro, gr. 17; avv. Secondo Pugliesi, gr. 58 d'oro; Emma Pugliese, gr. 7 d'oro; Salomone Sinigaglia, gr. 31 d'oro e d'argento gr. 2; Felicita Sinigaglia, gr. 16,50 d'oro; avv. Emanuele Fubini, gr. 121 d'argento; prof. Ida Bellone, gr. 166 d'argento; N. N. gr. 45 d'oro e gr. 5 d'argento; Agostino Della Corte, gr. 6 d'oro; Maria Bertilmato, gr. 5 d'oro; Maria Gianformaggio, gr. 6,50 d'oro e gr. 35 d'argento; G. L. grammi 3,50 d'oro.

I nostri valorosi

Il tenente-colonnello di fanteria Ottavio Bruno di Cussanio e Stroppiana è stato decorato della medaglia al valore con la seguente motivazione: « Comandante di più battaglioni in combattimento, con saggie disposizioni e brillante iniziativa riuscì ad occupare e mantenere importanti posizioni nemiche. - Carso, Monte S. Michele e S. Martino, 21-22 ottobre 1915 ».

Il capitano A. Vittorio Caprioli è stato premiato con medaglia al valore colla seguente lusinghiera motivazione:

« Ferito durante un attacco, per non impressionare i propri dipendenti nascondeva loro le sue condizioni, e soltanto dopo due ore si faceva trasportare al posto di medicazione ».

Norme per la sistemazione di Borsa

La deputazione della Borsa di Torino ed il commissario camerale ff. di sindacato di Borsa, d'accordo col presidente del Consiglio di vigilanza della locale Stanza di compensazione presso il Banco di Napoli, hanno stabilito: 1.o Il deposito dei titoli per esigere le decurtazioni previste dai decreti di moratoria è ammesso fino a tutto il giorno 31 corrente. Detti titoli potranno essere ritirati dopo il giorno 6 agosto p. v. 2.o Le decurtazioni debbono essere applicate sui prezzi di compensi di fine luglio 1914 diminuiti dei precedenti acconti. 3.o La spunta avrà luogo il giorno di venerdì 27 corrente, alle ore 10, nei locali gentilmente concessi dal Banco di Napoli. 4.o Le foglie dovranno essere presentate alla stanza non più tardi delle ore 12 di sabato 28 corrente. 5.o Le consegne del contante e dei titoli dovranno effettuarsi entro le ore 12 del giorno di martedì 31 corrente. 6.o La sistemazione avrà luogo lo stesso giorno di martedì 31 corrente. 7.o Gli interessi di mora debbono essere computati per giorni trentuno.

Importazione di merce di origine svizzera

La Camera di Commercio avverte che le Dogane vennero autorizzate ad ammettere direttamente l'importazione delle seguenti merci purchè di accertata origine svizzera: Vini in bottiglia, cioccolatini, confetti e dolci in genere (salvo restrizioni interne), valigie, pizzi e tulli di seta, tessuti ricamati di lino, cotone, seta e lana, orologi d'oro, capelli lavorati, velocipedi, mercerie fine (esclusi i balocchi).

Corpo Giovani Esploratori

I Giovani Esploratori e novizi presenti a Torino, sono invitati a trovarsi questa sera giovedì, alle ore 20,30, nella Palestra di via Meucci, per recarsi al Circolo degli Artisti ad assistere alle ore 21 alle proiezioni della Mostra fotografica di guerra. Essi dovranno essere in divisa di parata e saranno accompagnati dal capo drappello Prochet.

Seguendo la Cronaca

UN MEDICO MODERNO

« E adesso che lei è guarito » disse il medico ad Esculapio « ecco il regime di vita che lei deve seguire: sopprima l'alcool, sopprima il caffè, e riduca sensibilmente il vino, se può ne beva del buono. Poca carne, niente salumi, molta verdura ben cotta, uova, latte e latticini. E non dimentichi mai ad ogni pasto, un bicchiere di buona Acqua Idros. Lei, in poche settimane, mi diventa un portento di salute ».

I Divertimenti

Il doppio programma richiama grande folla al GHERSI

Due grandiose films in una sola volta, non è cosa di tutte le settimane. Per questo il *Salone Ghersi* fu anche ieri affollatissimo e furono assai ammirate le due eccezionali proiezioni: *I Misteri del Gran Circo*, avventurosa film della Casa Pasquali, protagonista la Principessa Cristina Ruspoli, e *Per la Vittoria!* spettacolosa film di guerra delle più autentiche e delle più drammatiche.

Varietà Maffei

Stasera debuttano LES MAY

attrazione mondiale al filo di ferro. Grande successo di *Jeanne Fleuriet* la deliziosa « stella eccentrica » di *Varney* col suo piccolo tenore; della coppia di danze spagnuole *Arosa-Ramiro* e della elegantissima ballerina *La Padana*, della quale venerdì avrà luogo la serata d'onore. Altri 15 numeri di canto, danze e varietà completano l'attraentissimo programma, uno dei migliori di quest'anno.

Ultimo giorno di: "MY LITTLE BABY,, al Cinema Ambrosio

Della divertente ed esilarante commedia inglese avranno luogo oggi le ultime repliche. Coloro che non hanno ancora ammirato Francesca Bertini, graziosissima in una parte comica, accanto a Camillo De Riso, non si lascino sfuggire questo ultimo giorno. Venerdì: *L'avvenire in agguato* di *Roberto Bracco*, protagonista *Vittorina Lepanto*.

"SIGILLO D'ORO,,
interprete: STASIA NAPIERKOWSKA

Il concorso di pubblico verificatosi ieri al Cinema Italia, fu tale da indurre la Direzione a tenere il grandioso lavoro in programma a tutta domenica prossima. *Imminentissima* la brillante comica americana della *Casa Keystone*. Prossimamente, la *Fidanzata dei dollari*, capolavoro della *Pasquali Films*.

Le ultime di "LUCCIOLA,,

Oggi ultime, al *Cinema Splendor*, di questo bellissimo poema cinematografico della Casa Ambrosio, con la Negri-Pouget e la Makowska. Venerdì, il capolavoro *Suor Teresa*.

I TELEFONI DELLA « STAMPA » PORTANO I NUMERI 22-90 DIREZIONE - 11-36, 11-15 REDAZIONE - 25-21 SEGUENDO LA CRONACA (INTERCOMUNALI).

L'infortunio d'un automobilista a Rivoli

Un'automobile, nei pressi di Rivoli, guidata dall'intraprendente costruttore signor Giacomo Bocca, andava ad urtare violentemente di fronte alla villa Marini contro un palo della tranvia elettrica, capovolgendosi ed ingombrando la linea. Il proprietario signor Bocca, non nuovo a simili frangenti, riusciva a saltare a terra senza prodursi alcun male, mentre un amico ch'era con lui, il dottor Casaparo, rimaneva ferito. Sollevato da alcuni passanti e dallo stesso Bocca, il dottor Casparo venne medicato nell'ospedale di Rivoli e poi trasportato nella nostra città al Mauriziano. Un treno della tranvia elettrica sopraggiunto poco dopo trovò la via ingombra e dovette attendere che fossero terminati i lavori di rimozione.

Incendi

L'altra notte si manifestò il fuoco in un locale annesso al negozio delle signore Milano Rosa e Maggiorina, sorelle, nella casa N. 6 di via XX Settembre. Il signor Michelone Paolo, dalla cassetta posta a Porta Nuova, ne diede avviso telefonico ai pompieri, che in breve furono sul posto e sfondata la porta d'entrata al negozio, in circa mezz'ora di lavoro spensero il fuoco. Andarono distrutti mobili ed altri oggetti valutati circa 2000 lire. Il danno è coperto da assicurazione.

Poco dopo, per causa non bene accertata, si incendiò una quantità di legna da ardere depositata in un locale a terreno, pure adibito a dormitorio, posto nel cortile della casa N. 72 di via San Donato, e tenuto a pigione dal panettiere Fassio Angelo. Ad allarme dato da inquilini, il signor Fassio ne diede telefonico avviso alla caserma della Fontane.

Accorsi tosto i pompieri, sotto la direzione dell'ufficiale di servizio, in circa due ore di aspro e faticoso lavoro il fuoco fu spento. Rimasero preda alle fiamme una notevole quantità di legna ed altri oggetti ivi depositati e danneggiate le porte e le imposte delle finestre con un nocumento non ancora precisato, ma coperto da assicurazione. Il servizio d'ordine venne disimpegnato da guardie municipali con un loro graduato e da agenti di Pubblica sicurezza e carabinieri.

La tragica morte d'un ragazzo ciclista

Il ragazzo Sieni Giacomo percorreva a grande velocità, essendo in discesa, via Giovanetti, quando, impotente ad attenuare la corsa, andò a scagliarsi violentemente contro la colonna di una tettoia che trovasi nella via. Il povero ragazzo giacque al suolo in un lago di sangue col cranio fracassato. Morì sul colpo, e la morte fu constatata dal medico municipale dottor Cuneo. Il quale dopo gli incombenti di legge, dispose pel trasporto della salma agli istituti del Valentino.

Il disgraziato caso di un terrazziere

Il terrazziere Iberti Lorenzo, d'anni 60, mentre si trovava sopra un carro nell'interno della stazione Leyni Volpiano, per un improvviso movimento del cavallo cadde a terra in modo che le ruote del veicolo gli fratturarono alcune coscie e la mandibola inferiore. Per cura dei presenti il povero uomo fu trasportato prima nella farmacia Guasco ove ebbe i primi soccorsi, poscia venne trasportato al San Giovanni i cui sanitari lo fecero ricoverare con prognosi riservata.

Alla Guardia medica

Certo Marchesa Giovanni, d'anni 55, in corso Vittorio Emanuele venne investito da un'automobile guidata dallo *chauffeur* Italiani Guido, il quale raccolse il caduto e lo trasportò all'Ospedale Martini, dove fu ricoverato con una gamba fratturata e fu giudicato guaribile in due mesi.

— La tranviera Monteleone Teresa, d'anni 22, fu presa fra i respingenti di due vetture e riportò contusioni a un ginocchio dichiarate guaribili al San Giovanni in 20 giorni.

I ladri

Servendosi di una chiave falsa ignoti penetrarono nell'abitazione di Lurgo Lucia, in via Santa Chiara, 54, e vi rubarono una rivoltella.

— Pignata Antonio, abitante a Lucento, fu borseggiato a Porta Palazzo, del portafogli contenente lire 50.

Grave incendio a Moncalieri

Moncalieri, 25, notte.

Verso le ore 4 di stamane si è manifestato un grave incendio nella segheria dei fratelli Davide e Valentino Candellero, distruggendo tutto il fabbricato e il macchinario. Il fuoco si estese all'alloggio dei proprietari e per poco non si ebbero a deplorare vittime fra i famigliari. Tutto è andato distrutto: si dice che il danno materiale superi le centomila lire.

I pompieri torinesi quando giunsero sul luogo, condotti dall'ufficiale signor Angelucci, previa autorizzazione superiore, trattandosi di una chiamata extra-territorio, constatarono che la segheria e ben dieci camere dell'alloggio dei fratelli Candellero erano ridotti ad un enorme braciere. L'opera dei nostri pompieri, giunti muniti di un'auto-pompa, coadiuvati da quelli di Moncalieri, fu volta ad isolare le fiamme ed a scongiurare più grave jattura impedendo che pigliassero fuoco le attigue case d'abitazione.

Dopo tre ore di lavoro ogni pericolo era scongiurato. Ignoransi le cause dell'incendio, che però si sviluppò nel salone dei motori elettrici probabilmente per un corto circuito. Enorme è l'impressione destata in città, sia per la notorietà ed importanza dell'industria, sia perchè si trovano disoccupati parecchi operai. Parteciparono all'opera di spegnimento, con molti moncalieresi, gruppi di soldati del locale presidio dal 6.o genio, che rimasero sul posto fino nel pomeriggio. I proprietari sono assicurati.

Stato Civile di Torino

25 luglio 1917

NASCITE: 11, cioè maschi 10, femmine 1.

MATRIMONI: Rimoso Videtino con Cabalè Luigia — Maglini Lorenzo con Trucco Lucia.

MORTI: Bruer Caterina ved. Lamberti, d'anni 79, di Pinerolo, casalinga, via Perugia, 47. — Guggiotti Maria ved. Birelli, d'anni 63, di Ancona, agiata, via Deguai, 3. — Migliardi Rosa n. Rissone, d'anni 65, di Oddalengo, casalinga. — Vigo Gabriella n. Lussiatti, d'anni 67, di Girsone, agiata, via Juvara, 18. — Cravanzola Giuseppina n. Spinelli, d'anni 57, di Torino, operaia, via Ormea, 29. — Merlo Luigia, d'anni 27, di Bricherasio, ucisina. — Demichelis Luigia, d'anni 61, di Nichelino, sarta, via Saluzzo, 112. — Sartorio Filippina, d'anni 33, di Torino, agiata, via Santa Teresa, 10. — Carbolini Giovanni, d'anni 71, di Crescentino, manov. — Manuelito Maria n. Cotina, d'anni 47, di Villafranca Piemonte, contadina. — Artolini Umberto di Giovanni, d'anni 17, di Ferrara, calzolaio. — Bonifetti Anna ved. Tamarini, d'anni 71, di Torino, casalinga, via Cavagli'à, 4. — Massoni Margherita suor Diodora, d'anni 56, di Monterotto, religiosa. — Greno Teresa ved. Brizzo, d'anni 72, di Torino, casalinga, via Assisi, 8. — Richetta di Valgoria nob. Marina ved. Vinelli, d'anni 78, di Torino, agiata, corso Oporto, 21. — Maltoro Giacomo fu Marziale, d'anni 56, di San Damiano Macra, commesso. — Piazza Gualtiero, d'anni 29, di Terni, fuochista, cor. so Orbassano, 29. — Ambrogio Alfredo fu Giovanni, d'anni 53, di Torino, carpentiere. — Marina Maria n. Viberti, d'anni 31, di Diano d'Alba, sarta.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 2.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Impresa F.lli Chiarella) — Compagnia di operette Vannutelli. — Ore 21: *La duchessa del Bal Tabarin*. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA, ore 21: *La battaglia da Plava al mare*.

TEATRO-PARCO MICHELOTTI (Comp. Gemelli-Casaleggio), ore 21: *Stringimi la cerèja*.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amore) — Spettacoli primordine ore 21 - Festivi 15,30. — Ingr. L. 1.

VARIETA' 1913 (Comp. operette Tanzi). - Ingr. 0,70.

VARIETA' GIARD. BUFFA, tutte le sere ore 21 aper.

MOSTRA FOTOGRAFICA DI GUERRA DEGLI ALLEATI — Circolo degli Artisti, via Bogino, 9 — Aperta dalle ore 10 alle 19. — Ingresso: Centesimi 50 - Bambini e militari di truppa: Centesimi 25.

Cambi del 25 Luglio 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Danaro: chèque 125.45 - Lettera: chèque 125.90.

Londra — Danaro: chèque 34.30 - Lettera, chèque 34.34.

***

Svizzera — (Cambio medio di Milano del 24): minimo 157,79 1/2, massimo 157,82 1/2.

Dopo breve malattia si spegneva stanotte serenamente

Pugliese Cav. Geom. Emanuele

Le sorelle RACHELE vedova VITALE, il cognato MARCO DEBENEDETTI, i nipoti ed i parenti tutti, coll'animo angosciato, ne danno il mesto annunzio.

La sepoltura avrà luogo domani alle ore 17. Non si mandano partecipazioni.

Vercelli, 25 luglio 1917. 12104

Stamane, alle ore 6, dopo lunga e penosa malattia, si spense a Zuccaro di Valduggia

Rasario Raimondo

d'anni 71

La figlia EUGENIA col marito GIOVANNI GAJETTI e figli ROMUALDO e OLGA; i cognati STROLA PIETRO, FELICITA RASARIO colle rispettive famiglie e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo venerdì, 27, alle ore 10, a Zuccaro di Valduggia, e la salma verrà trasportata a Torino e l'accompagnamento funebre, sabato, 28 corrente, alle ore 10, dalla Stazione di Porta Susa.

Si omettono le circolari e si dispensa dalle visite. 12122

Zuccaro di Valduggia, 25 luglio 1917.

(Pompe funebri Arnaudo)

Munita di tutti i conforti di N. S. Religione, ieri, alle ore 12, serenamente e con angelica rassegnazione, spirava nel bacio del Signore

Filippina Sartorio

Angosciati ne dànno il triste annunzio:
la madre MARIA VITTORIA TESTA Vedova SARTORIO;
i fratelli: Cav. Avv. FELICE con la consorte MARIA DE-GIOVANNI e figli; Capitano FEDERICO con la consorte ROSETTA FANTINI e figli;
le sorelle ELISA col marito GIOVANNI OPEZZO e figlie; MARIA col marito Cav. Dottor MARTINO CODA e figlia.

I funerali avranno luogo giovedì 26 corrente, alle ore 5, partendo da via Santa Teresa, 10.

Non si mandano partecipazioni particolari e si dispensa dalle visite.

Torino, 26 luglio 1917.

(Pompe funebri Ocelli)

Ieri, alle ore otto, spirava serenamente, munita di tutti i Conforti della N. S. Religione la

NOBILDONNA

Marina Vinelli Richetta di Valgoria

Ne partecipano il triste annunzio:
la figlia IDA col marito Cav. PIETRO DIATTO e figli MARIUCCIA, ERMANNO e MARIA VITTORIA;
il fratello Generale Conte GUIDO RICHETTA di VALGORIA e consorte Contessa SARAH;
la sorella Contessa CLELIA SALVADORI DI WIESENHOFF e consorte Grand'Ufficiale GIACOMO;
i nipoti e congiunti.

La sepoltura avrà luogo oggi, 26 corrente, alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'estinta: corso Oporto, 23.

(Pompe funebri Ocelli)

Martedì, munita dei conforti religiosi, spirava

Gabriella Vigo nata Lussiatti

Il marito, i figli ANNETTA, LUIGIA, ERNESTO, GIOVANNI, AMALIA, ALESSANDRO e congiunti tutti, ne danno, desolati, il triste annunzio.

Il funerale avrà luogo oggi, 26 corrente, alle ore 10, partendo da via Juvara, 18.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringrazia anticipatamente quanti vorranno prender parte alla mesta cerimonia. 12077

Martedì, munita dei conforti religiosi, spirava

LAURA GANDOLFI vedova BORRA

I nipoti: ERNESTA, LAURA, LUIGI ZILIOTTO, ne danno angosciati il triste annunzio.

Non si mandano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

La cara salma verrà trasportata a Savigliano, dove avranno luogo i funerali nel mattino di venerdì, partendo dalla stazione.

(Pompe funebri Ocelli)

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale 0

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 4

ACCIAIO magnetico acquistasi 250 chilogrammi verghe da 20×6, tondi in quadrati. — Scrivere cassetta 144, Unione Pubblicità, Milano. 11606 M

AUTOCENTRANTI per tornio. Riparazioni garantite. — Cravero, via Colli, 12, Torino. 33130

AUTOCENTRANTI, punte inglesi, americane, punte elica, acciai. — Giulber, Nizza, 9. c 11955

MORSE parallele calibrate a coda di rondine, rapidissime, precise, garantite. Accettansi ordinazioni. — Manfredi, 5, corso Regina Margherita. 33033

MOTORE elettrico 3 HP., 2 pulegge 6000-140, ... vendo. — 5, corso 32452

SCUFASE disponendo macchine, preferirei importanti lavorazioni importanti. Cauzionisi annuali. — Scrivere cassetta 210 B, Unione Pubblicità, Torino. c 19024

TELEFONO interno venderebbesi, comprendente impianto telefonico completo con sei apparecchi e caro capace portarne altri quattro, pile, accumulatori, ecc. — Offerte cassetta 210 B, Unione Pubblicità, Torino. 12099

TORNI americani moderni, altri usati, diverse grandezze. — Ferruccio, 28, Torino. 33752

TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati, compero qualsiasi quantitativo. — Novaria, via Nomis, 1, Torino. 32033

TUBI in cemento varii diametri. Pompe per travaso vini vendonsi. — Scrivere Perino, Cumeni, Castellazzone. c 35013

VETTURA torpedo Itala, come nuova, 12-24. — Rivolgersi Finello, 21, corso Vinzaglio. 11601

10.000 circa Officina assumere forte lavoro. — Scrivere cassetta 105 E, Unione Pubblicità, Torino. 33089

Offerte d'impiego 1

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

A Stabilimento cinematografico occorrono per esecuzione films signori e signorine. — Strada Pellerina, Barriera Martinetto. 33044

APPRENDISTA, commessa, attendere infiniti, cercansi. — Busolino Coggiola, via Roma, 10. c 33887

CALZOLERIA cerca commesso e commessa, institutrice non praticissimi e serie referenze. — Scrivere cassetta N. 50 M, Unione Pubblicità, Torino. 33654

CALZATURIFICIO « Patria », corso Regina Margherita, 22, cerca operai montatori e tallonisti a mano. 33660

CERCANSI dattilografe vabelnmi, pratiche lavori ufficio; assunzione immediata. — Scrivere cassetta 90 M, Unione Pubblicità, Torino. c 33929

CERCASI giovane o signorina per aiuto ufficio. — Offerte con referenze a cassetta 81 M, Unione Pubblicità, Torino. 33932

CERCO operai ebanisti. — Corso San Maurizio, angolo Vanchiglia. 33675

CERCO abile aggiustatore attrezzista, piallatore limatrice. — 5, corso Regina Margherita. 33671

CONTABILE pratico, esente militare, ricercasi da importante Società industriale per sua azienda di Brasilcarta. — Scrivere, indicando studi fatti, età, impieghi occupati, referenze, pretese, a cassetta N. 221 B, Unione Pubblicità, Torino. 12034

COTONIFICIO dintorni Torino cerca giovane con nozione tecnica per aiuto ufficio, pronta retribuzione. — Scrivere cassetta 90 M, Unione Pubblicità, Torino. c 32774

LATTONIERI abili costruttori serbatoi per aeroplani cercansi. — Corso Regina, 175. 33071

MAGLIFICIO cerca capo reparto meccanico pratico macchine circolari e altro macchinario inerente lavorazione maglieria. Richiedonsi referenze ottime, preferenza se esente servizio militare. — Offerte dettagliate cassetta 243 B, Unione Pubblicità, Torino. 11990

OFFICINA meccanica in ricerca di buon magazziniere disposto assumere subito servizio. — Indirizzare offerte cassetta 91 M, presso Unione Pubblicità, Torino. 33060

SIGNORINA bellissima cercasi dirigere signorile Pensione Liguria. — Portaermi 182, posta, Torino. c 19942

STABILIMENTO industriale cerca impiegato amministrativo atto a sostituire direttore. — Scrivere, unendo referenze serie, cassetta 225 B, Unione Pubblicità, Torino. 12076

TELEFONISTA pratica, seria, ottime referenze, cercasi per il 1.o agosto da importante Stabilimento ausiliario. — Scrivere, indicando pretese, a cassetta 217 B, Unione Pubblicità, Torino. 12010

TORNITORE in lastra cercasi lavoro cottimo ben retribuito. — Rengolti, Ponte Mosca, 37. 33063

UFFICIO legale cerca commesso o dattilografa. — Scrivere referenze, pretese cassetta 75 M, Unione Pubblicità, Torino. c 33049

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ABILE ricamatrice a mano cerca lavoro. — Scrivere Revelli, Marcelli, 86. c 33067

ABILE contabile corrispondente italiano-spagnuolo, lunga situazione Compagnie assicurazioni, commercio transoceanico, militesente, serissimo, ottime referenze, impiegherebbesi. — Scrivere cassetta 92 M, Unione Pubblicità, Torino. c 33035

AMMINISTRATORE, corrispondente contabile, lunga pratica commerciale, cerca posto fiducia, preferibilmente Coloniale. — Scrivere cassetta 215 B, Unione Pubblicità, Torino. c 12006

CAPO conduttore telai, lunga pratica, ottime referenze, militesente, cerca impiego scopo miglioraz. — Scrivere cassetta 104, presso A. Manzoni e C., Biella. 11698 M

CAMERIERA domestica alla buona, anziana, cerca occuparsi presso piccola famiglia signorile. — Scrivere via Saluzzo, N. 90, A. M., presso Soria, Torino. 33069

CAPOTECNICO esonerato cerca posto Officina meccanica capo reparto, capo officina. — Offerte cassetta 87 M, Unione Pubblicità, Torino. c 33048

CHAUFFEUR meccanico, esente militare, ottime referenze, anche provvisorio. — Bianchi, Valperga Caluso, 29. 33073

CHAUFFEUR meccanico, provetto, serie referenze, lunga pratica, cerca posto. — C. 36, fermo posta. 33010

FARMACISTA anziano, ex proprietario, assumerebbe direzione, anche orario ridotto. — Scrivere condizioni chiare alla cassetta 167 B, Unione Pubblicità, Torino. 11968

GIOVANE in ditta accetterebbe supplenza. — Scrivere via Silvano, 56, M. c 33059

GIOVANE diciassettenne, perito commerciale, impiegherebbesi subito. — Scrivere Vittor Ferrero, via Provvidenza, 8ra. 33037

MAGAZZINIERA pratica lavori ufficio, paghe operai, occuperebbesi seria Ditta. — Scrivere cassetta 79 M, Unione Pubblicità, Torino. 33017

MAGISTRATO trentacinquenne, impiegherebbesi per lavori di contabilità, occuperebbesi solidamente compatibilmente professione. — Scrivere cassetta 22 M, Unione Pubblicità, Torino. c 33001

MATERASSAIO donne, militesente, capace dirigere reparto, recasi campagna. — Scrivere P. Guerman, via Vercelli, 38, Borgo San Paolo. 33045

RAGIONIERE ventenne occuperebbesi in Torino presso seria Ditta. — Offerte Ragioniere, posta, Forno Rivara. 33061

SARTA condizioni signore, accetta lavoro, seguendo qualsiasi; abiti pretese. — E. Mohinelli, posta. 33063

SIGNORA distinta presenza, educatissima, abile gestione casa, buona linguista, occorrendo cucina, offresi compagna, governante, vice-madre, piccola famiglia, signora sola, anche mattina sera, ottime referenze, certificati. — Poneglio, corso Parigi, 54, Torino. 33053

SIGNORINA pratica commercio occuperebbesi casiera, commessa; dispone piccola cauzione. — D. D., Re Umberto, 42. c 33066

SIGNORINA dattilografa, corrispondente italiano, francese, impiegherebbesi ufficio, avendo buone referenze. — Carrera, via della Rocca, 32. 12013

SIGNORINA esperta dattilografa impiegherebbesi presso seria Ditta; ottime referenze. — Scrivere cassetta 80 M, Unione Pubblicità, Torino. 33047

SIGNORINA serie referenze, conoscenza dattilografia, contabilità, occuperebbesi presso Ufficio o seria Ditta. — Indirizzare M. B., via Vanchiglia, 20. 33045

SIGNORINA seria dattilografa, pratichissima lavori ufficio, corrispondenza, impiegherebbesi presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 86 M, Unione Pubblicità, Torino. 33043

UOMO fiducia, ottime referenze, esperto esattore, cerca occupazione. — Scrivere Bamiolini, posta, Torino. 33070

VENTISETTENNE serio, di buona famiglia, di bell'aspetto, militesente, impiegherebbesi qualsiasi, anche fuori Torino. Buonissime referenze, certificati. — Vero, posta. 33072

46ENNE direttore di tessitura, desideroso trasferirsi città minore famiglia, cerca impiego analogo o d'amministrazione presso importante Stabilimento in città o vicinanze. Referenze e certificati a disposizione. — Scrivere cassetta 212 B, Unione Pubblicità, Torino. 12089

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

BAR centralissimo, avviato, cedesi negozio mobili Ceriglio. — Vallino, via Roma, 20. 12012

DROGHERIA bella posizione, comodo alloggio, cedesi buon prezzo. — Vallino, via Roma, 20. 12009

FARMACIA redditizia sviluppo, affitto. — Scrivere condizioni dettagliate, massima segretezza, serietà. — Scrivere cassetta 246 B, Unione Pubblicità, Torino. 11957

OFFICINA meccanica con forza idraulica ed elettrica di qualche cento cavalli, disponibile subito, prenderei in affitto o eventualmente acquisterei. — Dirigere offerte dettagliate cassetta 83 M, Unione Pubblicità, Torino. c 33036

PER cessio, seria combinazione cinematografica occorrono 15.000 garantissimo breve scadenza. — Scrivere cassetta 82 M, Unione Pubblicità, Torino. c 33025

STUFE elettriche novità, rendimento completo, cerco capitali straordinario. — Scrivere cassetta 93 M, Unione Pubblicità, Torino. c 33053

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

AFFITTO via Romani palazzina 14 membri, vasto giardino, impianti moderni. — Scrivere cassetta 99 M, Unione Pubblicità, Torino. c 33077

ALMESE. Vendesi villa solida costruzione, diciotto ambienti, comodità, giardino. — Ugone. 12061

CASA solida, centrale, 100-120 mila, netto 6, compreso. — Scrivere cassetta 81 M, Unione Pubblicità, Torino. c 33030

CAMERE ammobigliate d'affittare stagione estiva. — Treniaz, Gaby (Valle di Gressoney Santuario). 11650

CASCINA provincia Torino, comodo accesso, frazionamento, compransi. — Informazioni dettagliate cassetta 82 M, Unione Pubblicità, Torino. c 33025

CERCO casa di campagna con scuderia e giardino. — Bosio, via Galliari, 19. 33049

CERCO terreno mq. 1000 circa presso Barriera, uso industria, con tettoia, ampio cortile, acqua potabile. Affitto, eventualmente acquisterei. — Offerte dettagliate cassetta 91 M, Unione Pubblicità, Torino. 33064

COMPREREI casetta avente terrazzo, centro Torino, valore 15.000. — Scrivere Sista, 11, posta. 32239

COMPRO buon prezzo casa rustica campagna, con terreno, non oltre Barriera Nizza. — Indicare prezzo, località, Arrobbio, via Sant'Agostino, 25, Torino. 12017

GRANDISSIMA palazzina corso Francia vendo. — Scrivere cassetta 1163 G, Unione Pubblicità, Torino. 8123

LAIGUEGLIA. Casa primo piano, tre camere letto, sala, cucina, acqua, luce, giardino, lire 400 per la stagione. — Rivolgersi Bartolomeo Marchiano. 33161

VENDO casa, buon affare, via Alessea, 6. — Rivolgersi corso Vinzaglio, 86, Crivello. c 12008

VENDONSI mq. 1900 terreno fabbricabile d'angolo fronteggiante via Nizza. — Marchisio, San Domenico, 25. 11650

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati 5

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI alloggetto elegantemente ammobigliato, con bagno. — Rossi, piazza Carignano, 1. 33037

AFFITTO locale otto ambienti uso ufficio od abitazione, piano primo, luce elettrica, telefono. — Via Sant'Anselmo, 8. c 11910

AGOSTO elegante appartamentino ammobigliato adatto giovanotto. — Portinaio, Vincenzo Vela, 28. c 12014

CERCASI per il 15 agosto una o due stanze per ufficio, mobiliate o no, uso telefono, possibilmente vicinanze Porta Nuova. — Scrivere cassetta 40 M, Unione Pubblicità, Torino. 33706

CERCO un appartamento alloggiato composto di due camere ammobigliate elegantemente, con cucina, possibilmente anche pensione. — Scrivere cassetta 205 B, Unione Pubblicità, Torino. c 11934

CERCO alloggio elegantemente ammobigliato, camera pranzo, letto, cucina, bella posizione tranquilla. — Scrivere G, 500, posta. 33049

RIMETTESI elegante appartamentino mobiliato completo. — Ferrigatto, Bar Gallo, Berthollet, 6. 33033

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

PRESSO piccola famiglia affittasi camera con salotto vuoti per una o due persone. — Via Mercanti, 6. c 12071

Annunzi vari 7

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, pellicce, compro, vendo. Acquisto pellicce oro, gioielli. — Fraia, Lagrange, 24. 33014

BAGNO, scaldabagno, doccia, ecc. vendonsi occasione. — Scotti, Vinzaglio, 20. c 33053

BELLA macchina scrivere visibile vendo occasione urgente. — Massimi, 35. 10000

CASSETTE eleganti liquidansi fine stagione, prezzi occasionali. — Blocco, Palazzo Città, 10. c 33063

DENTIERE usate, rotte, compera Orologeria Fontana, corso Vittorio, 65, Torino. c 3483

FOTOGRAFICA Murer, soffiettare 10×15, arredo completo, vendo. — Via Leyni, 36. 33004

PORTAMONETE smarrito piazza Castello. — Regalasi mancia contenente riportandolo portinaio via Lamarmora, 41. c 12074

SEGA circolare completa, possibilmente con relativa dinamo elettrica, acquistasi. — Fare offerte, indicando prezzo, a cassetta 210 B, Unione Pubblicità, Torino. c 12019

STORES e rideaux. Grande liquidazione. — Via Consolata, 5. c 11900

VENDO copertoni, carrelli, graticole in ferro, sacchi usati, pale ferro. — Via Saluzzo, 72. 11757

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2

ANTICA Scuola chauffeurs, buon insegnamento, prezzi miti. — Via San Secondo, 33. c 33040

CONTABILITA' doppia, americana, stenografia, dattilografia. Accelerazioni corsi individuali. Diplomi. Chiedere programmi. — Ragioniere Alberi, tre. c 33000

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 4

ALASSIO. Bagni mare. Pensione Augusta, giardino, vicina piemontese. — Regia propr. c 12083

MONTECATINI Bagni, Hôtel Quercia, signorile, sereno, tranquillo. Riduzioni per famiglie. c 12045

Automobilismo, Sport, Biciclette 12

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

CAMION nuovissimo 4 tonn., immediata consegna; cerco Fiat, Itala portata inferiore, come nuovi, vendo. — Rappaciller, 30. c 11564

CAUSA militare rimorsi officina riparazioni automobili. — Portinaio via Bidone, 14. 11669

TORPEDO Stoewer 12 HP. occasione vendo esclusi intermediari. — Rivolgersi Sportman, Bertola, 23. 33061

URGENTISSIMO vendo occasione moto e biciclette. — Via Villafranca, 21, portinaio. c 33060

VENDO moto Frera HP. 2 1/2, come nuova. — Vero, corso Vercelli, 24. 33069

VENDO Lancia 1916 ottime condizioni, pellalta. — Demicheli, via Mont, 11. c 33083

Adozione

La prima Sezione della Corte d'Appello di Torino, con decreto 29 febbraio 1917, registrato a Torino il 20.3.1917, N. 2716, vol. 278 Atti giudiziari, esatte lire 6,70, sulle uniformi conclusioni del P. G. ha pronunziato:

Si fa luogo all'adozione di Savio Arnaldo Giacomo Ernesto, figlio naturale di Savio Giovanna, nubile, nato in Torino il 25 luglio 1880, celibe, da parte di Lovetti Giacomo Antonio, di padre ignoto, e di Lovetti Carolina, nato in Moncalieri il 3 giugno 1851, ammogliato senza prole con Savio Giovanna Margherita residente a Torino.

SCIATICA

Cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore e lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta. Dott. V. TRASI, 14 Arbore Vercellese.

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche

Dott. Sinopoli, Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 13 alle 19 - festivi dalle 10 alle 24.

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della Blenorragia (scolo) coi Preparati speciali della Farmacia GANDINI Torino, ang. via S. Franc. da Paola, e Princ. Amedeo

ISTITUTO OPOTERAPICO
MALATTIE NERVOSE, esaurimento, perdite seminali, impotenza, debolezza sessuale. CURE SPECIALI
Cav. Dott. N. LATTES Via Princ. Amedeo, 17, p.º dalle 9-10, 13-15, 17-19

OSTETRICA BERGHI Pensione, Massima segretezza. Cure mediche — Via Po, 9 (vicino Piazza Castello) c 11938

LEVATRICE CORSINO. - Pensione - Prezzi miti - Segretezza. Palazz., giard. Via Figlie Mil., 17, e Superga, 54. c 11719

LEVATRICE A. MARELLA PENSIONE - Cure segrete - Prezzi mitissimi - Via Roma, 21, piano 3.o

OSTETRICA CURE SEGRETE Camere e Pensione L. 30. L. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci c 11997

OSTETRICA SANTANERA Massima segretezza. — Corso Francia, 13 bis, dalle ore 9 alle 17. c 11934

BALBUZIE

OBESITA' dei nasoni 6-2, ecc. Cure razionali ortofoniche

181° Corso 2 agosto - Specialista Prof. Cav. O. TRAFELI, via Cavour, 108 - ROMA.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

L'opera del Governo in Russia
per reprimere gli ultimi tentativi anarchici
Il giornale di Lenin sospeso

Pietrogrado, 24.

La situazione generale si è rapidamente mutata in meglio; i massimalisti hanno subito una sconfitta completa. Le case della Ksenshkaya e di Dournovo sono state sgombrate. I massimalisti di Kronstadt che occupavano la fortezza dei Santi Pietro e Paolo si sono per la maggior parte arresi; gli altri hanno preso la fuga. Il comandante delle truppe ultimamente giunte, tenente Maggiourenko, ha pubblicato un ordine del giorno nel quale annuncia che il suo distaccamento prenderà misure contro i traditori che si nascondono a Pietrogrado. Il Governo prese una serie di misure energiche per disarmare e mettere nella impossibilità di nuocere tutte le organizzazioni e persone che hanno preso parte ai disordini. Esso dichiara che i ribelli e gli istigatori saranno messi sotto processo. Il giornale Pravda *è stato sospeso. Il presidente del Consiglio Kerenski, giunto stasera, è stato acclamato calorosamente dalle truppe e dalla popolazione. Le notizie dal fronte confermano il Governo della decisione di tagliar corto ad una agitazione criminosa i cui rapporti con la Germania sono quasi definitivamente accertati. Le notizie dei giornali circa la parte avuta dai ministri Terestchenko e Nekrassoff nella questione del processo degli agenti tedeschi sono erronei: tutti e due insistevano categoricamente perchè fosse fatto il processo. Attualmente la rivolta è completamente repressa. Nella città fanno pattuglie distaccamenti armati. Casi isolati di colpi di fucile provocatori sparati dalle finestre delle case si sono verificati ma misure energiche ristabiliscono dovunque l'ordine e la tranquillità. Ogni persona sospetta è immediatamente arrestata. La nomina di Kerenski a presidente del Consiglio ha prodotto un'impressione eccellente. Il Governo prende le misure più energiche per ristabilire nell'esercito un ordine perfetto. Ogni insubordinazione ed agitazione criminosa saranno represse nel modo più categorico; d'altra parte sarà organizzata la più larga propaganda in favore dell'offensiva. Il Governo è fermamente deciso a porre in esecuzione le misure indicate nella sua dichiarazione. Tutti gli elementi democratici del paese riconoscono la necessità di un potere forte e di un lavoro creatore.*

(Stefani).

Stanislau e Nadworna occupate dagli austro-tedeschi
Successo russo nella valle del Susita

Basilea, 25, notte.

Il comunicato tedesco per il fronte orientale dice: Fronte del principe Leopoldo di Baviera (Gruppo di Von Bickhorn): *I russi non rinnovarono i loro attacchi.* (Gruppo di Bohem Ermolli): *La nostra avanzata continua. Le nostre Divisioni salendo dalla depressione del Sereth tra Tarnopol e Trembowla respinsero forti attacchi russi ed occuparono le colline sulla riva orientale sulle quali nuovi attacchi russi in file profonde non riuscirono. Prendemmo Tarnopol e ci avviciniamo a Buczacz. Stanislau e Nadworna sono in nostro possesso. Le retroguardie nemiche furono respinte.* (Fronte dell'arciduca Giuseppe): *Le truppe dell'ala nord avanzano al pari delle truppe penetranti verso i Carpazi. A sud del passo dei Tartari il nemico mantiene ancora le sue posizioni. Nella parte sud dei Carpazi il nemico penetrò nelle nostre linee nella valle del Susita. La sua offensiva di sorpresa fu arrestata nella posizione di sbarramento situata immediatamente ad ovest di questa valle.* (Fronte di Mackensen): *Violento duello di artiglieria sul Sereth inferiore. Finora non avvenne alcun attacco importante.*

Il nostro corrispondente da Zurigo ci manda:

Guglielmo II nel suo viaggio al fronte orientale si è recato sul Sereth a conferire col principe Leopoldo di Baviera e collo Stato Maggiore del principe al quale conferì l'ordine *pour le merite*. Il giorno dopo si incontrò al Quartiere Generale tedesco coll'imperatore Carlo col quale ebbe un lungo colloquio.

Azioni d'artiglieria nelle Fiandre e attacchi francesi a Craonne

Basilea, 25, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco per il fronte occidentale dice: Gruppo di eserciti del principe Ruprecht di Baviera: *Il fronte di battaglia nelle Fiandre fu anche ieri teatro di violenti duelli di artiglieria prolungatisi sino nella notte. Forti offensive di ricognizione inglesi si ripeterono su vari settori, ma furono respinte nelle nostre escavazioni.* Fronte del Principe ereditario germanico: *Al monte Hiver, verso Craonne, i francesi lanciarono vari forti attacchi contro la nostra nuova posizione, ma non riuscirono malgrado l'aiuto di una divisione francese fresca.*

Il comunicato francese delle ore 23 dice: L'attività delle due artiglierie si è mantenuta vivissima durante la giornata, specialmente sugli altipiani delle «Casematte» e di Californie, in Champagne, nella regione di Moronvilliers e sulla sinistra della Mosa. Dappertutto le nostre batterie hanno vigorosamente controbattuto l'artiglieria nemica. Nessuna azione di fanteria. Su Reims sono state lanciate 567 granate.

Una buona settimana per le navi francesi

Parigi, 25, notte.

Il riassunto della settimana finita il 22 luglio reca: Entrate di navi nei porti francesi 883; uscite 937; navi francesi affondate al disopra di 1600 tonnellate, zero; al disotto, zero. Navi attaccate senza risultato 6; battelli da pesca affondati, zero. (Stefani).

La rivoluzione all'Equatore

New York, 25, notte.

Un dispaccio da Panama dice: La rivoluzione è scoppiata a Manabi contro il dottor Moreno, presidente della repubblica dell'Equatore, che faceva una politica con tendenza germanofila. (Stefani).

L'agitazione in Polonia
L'arresto del generale Pisudski e il naufragio dei suoi ideali

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 25, notte.

La situazione a Varsavia ed in generale in Polonia sembra diventare di giorno in giorno più grave. I sintomi sono evidenti. Prima lo sciopero degli studenti delle scuole superiori della capitale, poi la chiusura dell'Università e la espulsione dalla capitale di tutti gli studenti non residenti a Varsavia; infine lo scioglimento delle legioni polacche e il loro internamento in campi di concentrazione dopo che si erano ricusate di prestare il giuramento, che le Autorità di occupazione volevano imporre loro, di fedeltà eterna agli Imperatori di Germania e d'Austria nonchè ai due imperi. Subito dopo ci fu la crisi al Consiglio di Stato polacco. Tutte le frazioni di sinistra appartenenti cioè a quel gruppo che non trascura le aspirazioni polacche uscirono dal Consiglio in segno di protesta contro i colleghi remissivi alla volontà delle Autorità di occupazione. Nello stesso tempo a Varsavia l'agitazione aumentava, correvano fogli volanti, proclami venivano diffusi dai partiti di sinistra, i quali non solo approvavano incondizionatamente il rifiuto delle legioni polacche di prestare il giuramento chiesto, ma sostenevano il proposito dei polacchi di costituirsi in regno pienamente indipendente comprendendo le provincie che si trovano sotto la dominazione dell'Austria e della Germania. Di fronte a queste agitazioni le Autorità tedesche imposero con nuove persecuzioni. Durante tutta la scorsa settimana vi furono arresti e perquisizioni in vari quartieri della città. I capi dei vari partiti di sinistra furono trascinati nella Cittadella, che servì anche nel momento delle persecuzioni russe principalmente durante l'epoca della grande rivoluzione polacca. Fra gli arrestati vi furono i signori Ievic funzionario del Consiglio di Stato, Pietro Gorecki redattore della «Nuova Gazzetta», Dovnarode uomo politico di parte radicale, ch'era già stato arrestato una volta e poi rimesso in libertà, Slovac ufficiale di Stato Maggiore delle legioni, inoltre furono arrestate 30 altre persone notissime. Questi arresti fecero molta impressione, ma naturalmente aumentarono anche il malumore esistente contro le Autorità tedesche. Nella notte di sabato le Autorità di occupazione procedettero infine all'arresto del generale Pisudski comandante una delle legioni polacche, il quale fu colto mentre stava per varcare il confine servendosi di un passaporto falso.

Su questo arresto un comunicato ufficiale afferma che il Pisudski voleva costituire un esercito al suo comando e che stava già facendo pratiche in proposito, minacciando così l'assetto e lo sviluppo del Regno di Polonia come è attualmente sotto la guida delle Potenze di occupazione. In realtà l'arresto è avvenuto perchè il generale Pisudski cospirava contro le Autorità austro-tedesche. Egli fece parte del Consiglio di Stato, anzi era capo della frazione di Sinistra, e quando gli parve che la maggioranza del Consiglio si mostrasse debole di fronte al governatore generale, sovratutto sulla questione del giuramento dell'esercito, usciva dal Consiglio stesso, insieme ai suoi aderenti. Pare intanto, secondo le informazioni che si hanno, che, sotto l'influenza della rivoluzione russa, la Polonia abbia mutato di spirito e vi sia nato un fervore repubblicano grandissimo. Il generale Pisudski e i suoi aderenti lavorerebbero anche per impedire l'avvento di un re imposto dalle Potenze centrali e per unire interamente il paese sotto la forma repubblicana. L'arresto del generale comandante le legioni ha fatto impressione enorme. Evidentemente la situazione in Polonia è così seria che il Governo tedesco ha abbandonato la politica di transazione e di prudenza. Il generale Pisudski che prima dello scoppio della guerra mondiale aveva già avuto dall'Austria l'incarico di formare le legioni galiziane, si accingeva a questo compito, non rinunziando alle sue idealità polacche. Egli era considerato nella prima fase della guerra come l'eroe polacco, come simbolo dell'avvenire del Regno. Non ci furono onorificenze che le Autorità austriache non gli concedessero. Fu anche chiamato a Corte dal defunto imperatore Francesco Giuseppe e incaricato da lui personalmente di comandare le legioni. A Vienna si accese di entusiasmo per queste legioni quando esse prestarono giuramento colla bandiera dell'aquila bianca. Ma il generale Pisudski si convinse a poco a poco che tutta l'opera prestata dalle legioni non riusciva utile che all'Austria e alla Germania, le quali non pensavano affatto a creare un Regno polacco forte e libero, e non pensavano sovratutto a riunire le varie parti del Regno in un solo Stato. La sua opera era stata semplicemente sfruttata, come quella delle legioni, per la lotta contro la Russia. In seguito a tutto ciò, il generale Pisudski si staccò dalle Autorità di occupazione e pensò di creare un esercito polacco contro qualunque avversario di questa causa. Ora il suo arresto ha messo fine al suo sogno. Un comunicato ufficiale tedesco dice oggi per altro che egli era un uomo egoista e ambizioso, spinto da motivi personali, e in tutta la sua azione per la costituzione dell'esercito non si lasciava guidare che dal desiderio di essere egli esclusivamente il comandante di tutto l'esercito polacco.

Henderson favorevole alla riunione dei socialisti di tutti i paesi a Stoccolma

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 21, ore 1,27. (consegnato il 25)

E' tornato da Pietrogrado il ministro laburista inglese Henderson. Telegrammi da Stoccolma ci informano che egli, durante una sosta in quella città e dopo consultazioni con Branting, ha dichiarato essere convinto della opportunità che abbia luogo a Stoccolma il Congresso socialista di tutti i paesi. Dovranno, secondo lui, parteciparvi tutte le frazioni socialiste dei paesi alleati, inclusa l'America e quelle dei paesi nemici. Egli però mette questa pregiudiziale, che anzitutto i socialisti alleati devono tenere una riunione preliminare a Londra o a Parigi: ciò non permetterebbe di tenere il Congresso di Stoccolma prima di settembre, mentre i socialisti russi, per ora, restano fissi sulla data del 15 agosto, da essi proposta. Inoltre, i russi continuano a rifiutare l'adesione all'idea della riunione preliminare.

M. P.

La successione di Zimmermann

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 25, notte.

Si ritornano a fare dei nomi circa il probabile successore di Zimmermann al dipartimento degli esteri. Oggi il *Berliner Tageblatt* afferma però che tutti i mutamenti tanto nel dipartimenti di Stato quanto nel Ministero prussiano non avverrebbero che alla metà di ottobre. Tra i nomi dei probabili successori di Zimmermann si fa oggi anche quello del conte Bülow, ma la *Stuttgarter Neue Tageblatt*, che riproduce questa voce, aggiunge che nei circoli politici si ritiene la cosa poco probabile, seppure non la si esclude assolutamente.

L'agitazione operaia a Rio Janeiro

Rio Janeiro, 25, notte.

L'agitazione operaia aumenta; parecchie associazioni fra cui quella dei fornai, aderirono allo sciopero.

La reazione in Ungheria contro il movimento czeco

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 25, notte.

Sebbene il barone Beck si trovi in vacanze, a Vienna si continua a lavorare per la formazione di un Gabinetto di concentrazione, il quale avrebbe principalmente lo scopo di consolidare la situazione parlamentare. Sopratutto il Gabinetto dovrebbe continuare i lavori per la riforma della costituzione. Quest'opera alla quale, secondo l'*Information*, l'imperatore tiene molto, minaccia però di urtare contro difficoltà insormontabili. Gli czechi non vogliono saperne di riassetto della costituzione per opera dell'Austria. Essi proclamano ogni giorno più chiaramente che non sono per nulla disposti a mutare l'atteggiamento scelto. Anche se gli czechi dovessero rimanere isolati nel Parlamento, cioè se i polacchi e gli slavi meridionali si ritirassero dall'unione slava per fare una politica a loro — cosa non probabile —, gli czechi continuerebbero con tutti i mezzi la propaganda delle loro idee.

Lo ha detto chiaramente l'ex-ministro czeco Carlo Prasec, il quale in un articolo pubblicato nel *Venkov* scrive: «La sessione parlamentare re chiusasi di recente ha dimostrato che gli slavi dell'Austria sono animati da un nuovo spirito e da una nuova coscienza della loro personalità, dalla ferma volontà di ricostituirsi sulla base dell'indipendenza nazionale. La lotta, che gli czechi hanno sostenuto alla Camera austriaca, continua e deve continuare sino al trionfo dell'ideale czeco. La lotta precedente non è stata che il preludio di quella che si ha la ferma intenzione di impegnare per i diritti storici degli czechi. E' necessario per altro che i deputati si mantengano compatti e la popolazione sia piena di entusiasmo e di spirito di sacrificio. Questa ormai deve essere la divisa degli czechi. Se si lascia passare questa grande epoca, l'occasione non si ripresenterà più. Gli czechi non vogliono accettare alcun compromesso; devono esporre il loro programma massimo chiaramente, audacemente. Gli czechi parteciperanno ai lavori della Commissione per la riforma costituzionale, ma principalmente allo scopo di esporre più precisamente il loro programma già esposto il 30 maggio e per esprimere con maggiore energia la loro volontà, affinchè tutti i fattori interni della Monarchia e al di là dei confini non abbiano più alcun dubbio sugli scopi degli czechi, e cioè: il raggiungimento della completa indipendenza. Questa situazione e queste dichiarazioni non sono il risultato dell'impressione di un momento, ma corrispondono a una convinzione profonda e al desiderio supremo degli czechi di far valere i loro diritti naturali e storici».

Così il Prasec. Intanto a Budapest si è allarmati ed alla Camera si discute di queste pretese czeche, che sono chiamate «delitto di alto tradimento». Tisza invitò il primo ministro ad intervenire energicamente presso il Governo austriaco a questo proposito. Eccovi altri particolari sull'ultima seduta della Camera ungherese, prima del suo aggiornamento all'autunno. Il conte Tisza accennò agli scopi di guerra della Monarchia. Parlando dell'alleanza colla Germania disse che non vi possono essere dissidi tra ungheresi e tedeschi. L'alleanza è fondata sulle basi dell'esistenza nazionale ungherese ed essa ha fatto le sue prove durante la guerra. Rompere quest'alleanza significherebbe una disonestà e, d'altra parte, danneggerebbe gli interessi vitali della nazione ungherese. E' cosa contraria alla verità affermare che nei riguardi della nostra politica estera sia subentrato un mutamento e che oggi la politica estera della Monarchia non muova più per le stesse vie che all'inizio del conflitto (*Diniegbi all'Estrema Sinistra*).

Hollo: «Voi volete ancora oggi la guerra!».

Tisza: «Ciò è falso. Noi vogliamo sempre una pace onorevole, purchè essa assicurasse i nostri vitali interessi».

L'oratore parla poi degli czechi: «Le recenti dichiarazioni degli uomini politici czechi — esclama Tisza — non destarono neppure indignazione, tanto erano risibili. Ricorderò solo come negli ultimi tempi per ben due volte un deputato czeco alla Camera dei deputati austriaca dichiarasse che non voleva occuparsi della reazione dei Comitati ungheresi-slovacchi al Regno di Boemia, perchè questo è un problema che sarà sistemato dalla Conferenza della pace. Portare una faccenda interna della Monarchia dinanzi ad un areopago straniero è un tradimento verso la patria. Non voglio polemizzare cogli uomini politici czechi, ma mi domando come il Governo austriaco può permettere simili dichiarazioni. Domando che il Governo ungherese proceda energicamente, affinchè simili dichiarazioni non si rinnovino al Parlamento austriaco».

Il primo ministro conte Esterhazy dichiarò, nella sua risposta, che, quanto alle affermazioni degli uomini politici czechi contro l'integrità ungherese, contro il dualismo e contro l'unione esistente tra l'Austria e l'Ungheria, egli ebbe già altra volta occasione di fare dichiarazioni. Aggiunse che agirà con tutte le sue forze affinchè le dichiarazioni fatte alla Camera ungherese non rimangano parole vane. Parlando poi delle dichiarazioni fatte recentemente dal cancelliere Michaelis, rilevò che la Monarchia austro-ungarica è impegnata in una guerra di difesa, che non ha scopi aggressivi, nè propositi di conquista. La Monarchia conduce tale guerra solo per difendere i propri interessi vitali.

A questo punto scoppiarono clamori da parte della sinistre, mentre dalla destra si applaudiva.

Michelczy: — Il conte Tisza ha sempre detto le stesse cose.

Esterhazy concluse accennando ai successi delle armi alleate in Galizia e facendo nuovi voti per la pace. Quindi il deputato Holymatic croato, motivò la sua interpellanza circa la convocazione della Dieta della Bosnia Erzegovina. Dichiarò che il popolo di quelle due provincie soffre straordinariamente a causa degli arbitrii senza nome degli organi dell'amministrazione della giustizia. Le condanne e gli arresti per delitti politici sono quotidiani. Gli arrestati sono trattati come malfattori comuni. Esterhazy rispose che non riteneva opportuno fare dichiarazioni in merito e quindi con auguri di vittoria il Parlamento ungherese si chiuse e i lavori furono rinviati ad ottobre. Durante le vacanze continueranno i lavori per la riforma elettorale, che dovrà essere votata in autunno. Si afferma quindi che dopo approvata la legge, il conte Esterhazy si ritirerebbe e sarebbe sostituito dal dottor Vasony attuale ministro della giustizia ed unico deputato israelita che per la prima volta faccia parte di un Ministero ungherese.

L'«Agenzia Stefani» riceve da Zurigo, 25: «E' probabile che la Camera austriaca si riunirà prima della metà di agosto per discutere la legge circa le liste dei giurati, modificata dalla Camera dei Signori che non vuole il ritorno alle condizioni normali della giustizia per modo che è sorto il conflitto fra i due rami del Parlamento. In questo caso si avranno certamente anche nuove dimostrazioni degli czechi in risposta all'invito fatto lunedì da Tisza al Governo ungherese di intervenire energicamente presso il Governo austriaco contro gli uomini politici czechi, che vogliono l'unione della Slovacchia col regno indipendente boemo e alla promessa di Esterhazy di ciò fare. Gli czechi non vogliono saperne di entrare in alcun nuovo Ministero austriaco. I loro organi dichiarano ormai escluso che partecipino a un Gabinetto cisleitano, poichè essi non riconoscono la Cisleitania, ma solo un regno di Boemia quale Stato libero ed eventualmente l'unione personale colla Monarchia. Tra czechi e jugoslavi si minaccia un conflitto per l'atteggiamento ostile di questi, tanto che sembra che gli sloveni non saranno ammessi al Congresso slavo che si terrà a Praga».

La calma a Valencia

Madrid, 25, notte.

Lo stato d'assedio è stato tolto a Valencia. La situazione è normale in tutta la regione. Un dispaccio ufficiale da Alcoy dice che le autorità assicurano che gli operai riprenderanno il lavoro il 26. (Stefani).

Un articolo di Repington sulla situazione militare

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 25, notte.

Sintetizzando la situazione militare generale così come si prospetta in seguito alle risultanze piuttosto passive della rivoluzione russa, Repington inclina a prescindere alquanto dal fronte orientale pel presente e per l'avvenire e concentra la sua attenzione sugli altri. «Dato il parziale esaurimento della Francia — egli scrive — la necessaria espansione delle nostre armate deve essere raggiunta attraverso crescenti sforzi da parte dell'Italia, dell'Inghilterra e dell'America e intorno al valoroso nucleo dell'esercito francese devono essere raggruppate le nuove forze richieste per vincere la Germania. Possiamo certo sperare che le forze alleate di Salonicco, Egitto e Mesopotamia, combinate con quelle che sia capace di schierare in Asia Minore la Russia, riescano a soggiogare i turchi. Ma il fronte realmente principale è quello che si estende da Nieuport al Carso e su questo le quattro grandi Potenze occidentali, insieme coi belgi e portoghesi, devono operare unite contro quelle forze che ancora rimangono al nemico e che costituiscono i suoi eserciti principali».

Il critico quindi pensa che si dovrebbe fare un miglior uso dei vantaggi che anche la posizione degli Alleati offre. «Non sarebbe saggio ricordarci che colle ferrovie concatenanti la Francia all'Italia il fronte occidentale è uno dalla Manica all'Adriatico? Quaranta cannoni inglesi nell'ultima battaglia del Carso rappresentano il solo tributo sinora fatto a questa unità del fronte occidentale, ma certo non può essere tutto quello che la strategia possa escogitare. Se le lontane spedizioni di oltremare son cose più difficili dai sottomarini, ciò non impedisce un *chassé croisé* di truppe tra Francia e Italia, e molti sviluppi sono possibili in questo senso, purchè si tenga il debito conto delle stagioni. Larghe possibilità sono aperte agli Alleati quando sopra un dato fronte, e non sugli altri, la stagione tronchi le operazioni. Il fronte occidentale, via via che i turbamenti interni scemano l'efficienza della Russia, diverrà sempre più il campo supremo della lotta, ed è necessario per tutti noi comprendere le possibilità nostre su questo, in ispirito di mutua e cordiale cooperazione».

Esposte siffatte idee, che vi riferisco obbiettivamente, il critico aggiunge che nessun competente può sorprendersi delle sfortune russe in Galizia, perchè senza autorità o disciplina non si possono far manovrare eserciti. Il suo calcolo è che sul fronte russo rimane tuttora metà dell'esercito austriaco insieme con ottanta divisioni germaniche. Non più di dodici o quindici di queste ultime potranno venire trasferite in Occidente prima che finisca la campagna estiva. Anche se le cose in Russia andassero malissimo, ampie forze nemiche dovrebbero essere trattenute su quel fronte e la situazione in Occidente non verrà radicalmente alterata per quest'anno a causa dello indebolimento russo. Ma più tardi essa esigerà, senza dubbio, supremi sforzi dei quattro alleati occidentali. Più grandi le sfortune russe e tanto maggiore è ciò che spetterà di fare alle Potenze occidentali, inclusa naturalmente l'America».

M. P.

Le spese per l'esercito agli Stati Uniti

Washington, 25.

Per stabilire il proprio bilancio dell'esercito e della marina il Governo si propone di domandare durante la discussione del progetto di legge sulle imposte di guerra, altri 5 miliardi di dollari per le spese militari previste. Macadoo, segretario di Stato pel tesoro, ha dichiarato oggi alla Commissione di finanza del Senato che due miliardi di dollari sarebbero probabilmente richiesti per i prestiti agli alleati ed anche questa è probabilmente una delle cause che ha indotto il Governo a chiedere la somma supplementare di 5 miliardi. Macadoo ha spiegato che le cifre attuali del progetto di legge sono stabilite sulla base di un esercito di mezzo milione di uomini per un periodo di otto mesi. Ora si propone di prendere il periodo di un anno come base per questo esercito e a prevedere le spese per un secondo esercito di mezzo milione di uomini per un eguale periodo. Così sarebbe reclutato un esercito di un milione di uomini invece che di mezzo milione, come era preveduto per il primo Corpo di spedizione. (Stefani).

L'Arcivescovo ukraino a Roma

Roma, 25, notte.

A.) — Si attende di giorno in giorno e con grande interesse la venuta a Roma di mons. Szeptycky, arcivescovo ruteno di Leopoli e già capo del partito degli ucraini, liberato, com'è noto, dalla prigionia russa. La sua venuta a Roma si riallaccia a molteplici interessi, i quali, riguardano tanto la questione della Chiesa cattolica in Russia e specialmente il permesso ai cattolici di usare il rito slavo — cosa proibitissima sotto lo czarismo — quanto le questioni vitali dell'Ucrania. Infatti, quando il Governo russo prese Leopoli, aveva deciso di incarcerare l'arcivescovo ruteno. Il movente principale non era stato tanto il fatto che il monsignore era cattolico e suddito austriaco, quanto quello che egli era capo del partito degli ucraini nell'impero degli Asburgo ed era giudicato pericolosissimo per lo czarismo, il quale aveva sempre soffocato ogni velleità all'autonomia degli ucraini. Nella sua ultima intervista, accordata in questi giorni a Stoccolma, mons. Szeptycky ha dichiarato che la sua liberazione si deve ai capi ucraini rivoluzionari e questo si comprende bene. Certo, l'arcivescovo di Leopoli viene a Roma ed in Vaticano, non solo per difendere l'uso slavo nella Chiesa cattolica russa, ma anche per cercare di rendere favorevole gli ambienti di Curia alla causa ucraina; di qui il grande interesse che lo accompagna.

Per gli invalidi di guerra

Roma, 25, notte.

Ecco le principali disposizioni di prossima pubblicazione per l'esecuzione della legge per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra. Due dei componenti del Consiglio di amministrazione dell'opera nazionale per gli invalidi di guerra dovranno designarsi dalle rappresentanze delle Associazioni e dei Comitati sorti per l'assistenza degli invalidi che siano eretti in Ente morale e che siano riconosciuti in base al decreto luogotenenziale 20 luglio 1915 ed un componente dovrà designarsi dalle rappresentanze delle istituzioni di pubblica beneficenza o di previdenza fornite di un patrimonio iniziale netto non inferiore a centomila lire ed abbiano per scopo principale l'assistenza degli invalidi in genere. Tali rappresentanze devono essere invitate a mezzo dei prefetti a designare entro trenta giorni le persone che ritengono meglio idonee a ricoprire l'ufficio di amministratore dell'opera nazionale. E' stato richiesto in via d'urgenza che i prefetti accertino quali e quante associazioni, Comitati ed istituzioni aventi i requisiti suindicati esistono nelle rispettive provincie, in modo da potere diramare gli inviti non appena il Ministero degli Interni darà le necessarie disposizioni.

Ricorso respinto del Tribunale Supremo di Guerra

Roma, 25, notte.

Il Tribunale Supremo di Guerra ha oggi respinto il ricorso contro la sentenza del Tribunale di Roma che recentemente condannò Augusto Malatesta per inadempimento colposo in forniture di proiettili a 7 mesi e 15 giorni di reclusione; Costantino Ing. Bruni per deterioramento colposo di materiale dello Stato a 8 mesi di carcere militare. Condannò inoltre per uso sciente di esonero illecito a due anni di reclusione Giuseppe Malato e Luigi Malato e altri numerosi imputati.

Congetture e induzioni sulla Conferenza di Parigi

Roma, 25, notte.

Le dichiarazioni che Ribot fece all'esordio della conferenza di Parigi relativamente alla Grecia non sono che la conferma di quanto la censura romana negli scorsi giorni ha vietato annunziare come indiscrezione. Nondimeno il fatto indicato dal presidente della conferenza ha la sua importanza. Racchiuso in un documento ufficiale esso costituisce uno spiraglio di luce sugli obbiettivi e sulle discussioni del convegno di Parigi. Tradotte in linguaggio volgare, le parole di Ribot tendono a significare che una nuova situazione militare sta per aprirsi nei Balcani e quindi una nuova situazione diplomatica può delinearsi per gli alleati. La Grecia si pone di buona o cattiva voglia a fianco dell'Intesa. L'esercito romeno riorganizzato è, a quanto si dice, in condizione di riprendere la offensiva. Nuovi orizzonti si aprono pertanto all'esercito di Sarrail? (*Otto righe censurate*). E la presenza a Parigi dei rappresentanti dei Comandi Supremi degli eserciti e delle marine alleati conferma che la preparazione di nuove azioni di guerra forma l'obbiettivo principale del convegno in corso. Però, siccome la nuova presunta azione guerresca nei Balcani risulta strettamente collegata a questioni di carattere diplomatico, mentre i generali e gli ammiragli studiano le possibili azioni militari di domani, i diplomatici stabiliranno la zona d'influenza d'ognuno degli alleati operanti nei Balcani e determineranno i compensi da accordarsi alla Grecia come premio del suo mutato atteggiamento ufficiale. Questo piano d'insieme della conferenza di Parigi suggerisce due riflessioni. La prima riguarda la Russia e la seconda l'Italia. La riflessione relativa alla Russia è questa: Sebbene le dichiarazioni di apertura della conferenza non facciano cenno della situazione russa, quest'ultima costituisce il perno e l'elemento essenziale della situazione di oggi. L'entrata in azione dell'esercito di Sarrail, non più osteggiato ma favorito, come ha detto Ribot, dalla Grecia, dovrebbe, secondo i criteri militari, per giungere ai risultati finali che l'Intesa si prefigge, essere accompagnata dall'azione bellica dei russi.

La valutazione delle condizioni della Russia formerà pertanto il primo e maggiore dei problemi della conferenza nè la valutazione può essere isolata al momento attuale ma deve necessariamente essere posta in rapporto con le intenzioni del Governo provvisorio circa le finalità che esso assegna alla partecipazione della Russia alla guerra. E' insomma il problema della conferenza di agosto per la revisione dei fini del conflitto che fino ad ora deve, magari extra-ufficialmente, essere affrontato dalla conferenza di Parigi. Comportarsi altrimenti significherebbe per l'Intesa discutere separatamente gli elementi del problema russo evitando di affrontarlo e di risolverlo nel suo insieme. Per questa ragione lo scambio di vedute, cui darà luogo la conferenza oggi iniziata, assumerà importanza e gravità decisiva, poichè soltanto quando sarà raggiunto l'accordo sulle condizioni che la Russia assegna alla continuazione della guerra si potrà dire risolto nella sua totalità il problema russo.

La seconda riflessione suggerita dalla conferenza di Parigi riguarda, come dissi, l'Italia. Il *Daily Telegraph* annunzia che tutte le truppe alleate furono ritirate dalla vecchia Grecia meno le truppe italiane, che occupano l'Epiro. Questa decisione dell'Intesa non è confermata ufficialmente; anzi nelle nostre sfere autorizzate si dichiara che deve essere accolta con riserva. Ma da informazioni private la notizia del *Daily Telegraph* risulta attendibile. Solo non si può dire se il ritiro delle truppe alleate dalla vecchia Grecia avverrà durante o dopo la conferenza di Parigi. Quando si pensa che non si esclude la imminenza della dichiarazione di guerra della Grecia agli imperi centrali, si comprende come compensi del genere accennato alla Grecia siano in progetto. Rimane la questione delle truppe italiane in Epiro, la possibile rinunzia dell'occupazione italiana di Janina, ecc. A questo riguardo nulla è possibile dire nel momento attuale. Tutta la questione dell'Albania sarà esaminata dalla conferenza di Parigi e in tale circostanza si confida che la rappresentanza dell'Italia verrà altresì chiarire taluni punti dubbi della politica francese manifestatisi dopo la proclamazione dell'indipendenza dell'Albania sotto il protettorato italiano.

S.

Le questioni discusse al Congresso socialista

Roma, 25, notte.

Il *Giornale d'Italia* ha da Firenze: «La proposta del Congresso nazionale messa innanzi dai delegati delle sezioni più intransigenti ha portato lo scompiglio nell'ordine dei lavori della Direzione del partito socialista, per cui le riunioni saranno tenute anche domani e forse dopo domani. Stamane dopo che l'onorevole Turati e l'on. Modigliani ebbero nuovamente parlato sull'attività del gruppo parlamentare, i membri della Direzione si sono accinti a giudicare della opportunità o meno del Congresso nazionale investendo con la loro discussione tutti i problemi della cronaca politica della guerra e delle vie della pace. Più particolarmente sono state discusse la situazione nazionale del partito, facendo anche larga incursione oltre che nel campo dell'attività parlamentare dei deputati socialisti anche in quello della situazione fatta ai Comuni amministrati dai socialisti. Come più direttamente legati alla proposta di convocare il Congresso, è stata discussa la situazione internazionale nei riflessi specialmente della conferenza di Stoccolma. La discussione terminerà questa sera a tarda ora e perciò la deliberazione anche sulla proposta di convocare il Congresso non potrà essere nota che nella notte. E' giunto oggi anche l'on. Tedeschini che per altro non partecipa alla discussione. L'on. Turati e l'on. Modigliani si allontaneranno dopo chiuso il dibattito sull'opera del gruppo parlamentare, non avendo essi in seno alla Direzione voto deliberativo.

I ministri Raineri e Colosimo

Roma, 25, notte.

Il ministro di Agricoltura, on. Raineri, si è recato per un breve riposo a Vallombrosa, nella villa di sua proprietà. Il ministro delle Colonie, on. Colosimo, è partito stasera per Napoli dopo aver avuto un lungo colloquio col senatore De Martino, governatore dell'Eritrea intorno a problemi interessanti quella colonia.

I deputati militari

Roma, 25, notte.

Il Comando Supremo, ritenendo opportuno nell'ora presente che i deputati militari non vengano allontanati dai rispettivi collegi dove possono compiere un'efficace opera di persuasione e di propaganda, ha stabilito di protrarre sino al 1.o ottobre la licenza che regolarmente sarebbe scaduta un mese dopo la chiusura dei lavori parlamentari, cioè entro la prima quindicina di agosto.

La posa della prima pietra del nuovo Museo di San Pietro

Roma, 25, notte.

Oggi, alle 17,30, è stata posta col rito consueto la prima pietra del nuovo museo di San Pietro, che sorgerà presso il colonnato dalla parte di mezzodì parallela al portico di Carlo Magno, dove già è incominciato l'atterramento di alcune case. Alla cerimonia hanno assistito il cardinale segretario di Stato Gasparri, il cardinale Merry del Val arciprete della basilica vaticana, monsignor De Bisogno economo e il rappresentante del Capitolo di San Pietro. Il cardinale Merry del Val ha benedetto la prima pietra nella quale è stato chiuso un tubo contenente una pergamena in latino con le medaglie d'argento e di bronzo del pontificato di Benedetto XV. Della cerimonia è stato redatto un rogito che sarà conservato negli archivi della reverenda fabbrica di San Pietro. Il nuovo museo di San Pietro sarà un edificio di due piani di 25 metri di larghezza, 41 di lunghezza e 14 di altezza. Il primo piano conterrà sette sale delle quali una centrale destinata al modello di Michelangelo per la cupola, una seconda al modello del San Gallo e una terza ai frammenti di scultura più importanti. Il secondo piano sarà a cinque sale per altri frammenti e per cimeli, manoscritti, stampe, disegni, ecc. Quando l'edificio sarà terminato, forse fra due anni, in una sola visita si potrà abbracciare la storia dei 15 secoli della basilica e ricostruire idealmente la vecchia chiesa e vedere le opere di Mino da Fiesole, Giovanni Dalmati, Pollaiolo, Raffaello, Michelangelo, San Gallo, Bernini, tombe di papi, di cardinali, di imperatori, di re, di patrizi, di umanisti, monumenti pagani e primitivi cristiani. Il «Giornale d'Italia» crede che a questa raccolta non saranno alieni dal contribuire anche lo Stato italiano e gli altri enti nazionali.

Le mostre fotografiche di guerra

Roma, 25, notte.

Il successo ottenuto dalla Mostra fotografica di guerra testè chiusasi in Campidoglio e dalle successive inauguratesi a Genova, a Torino e a Firenze ha dimostrato l'utilità di tale iniziativa e la necessità di organizzare esposizioni consimili anche all'estero.

Nel prossimo settembre la mostra di Roma si riaprirà con nuovo materiale e con fotografie di attualità che verranno di volta in volta rinnovate. Intanto la sezione fotografica dell'esercito, sotto gli auspici del Gabinetto di S. E. Scialoja, ha preparato il materiale per l'Esposizione fotografica di Berna, inauguratasi in questi giorni con la partecipazione di tutti gli alleati e che verrà probabilmente trasportata a Ginevra, a Losanna ed in altri centri svizzeri. Un'altra Mostra sarà inaugurata prossimamente a Zurigo. Ed in questi giorni partirà per Buenos Aires un ricchissimo materiale fotografico comprendente oltre tutti i soggetti esposti a Roma, quelli dell'ultima offensiva, per una grande Esposizione italiana di guerra nell'America del Sud. Un materiale altrettanto copioso è stato spedito per un'Esposizione negli Stati Uniti e si stanno preparando ora le raccolte per mostre consimili in Egitto e negli Stati Scandinavi. E' inoltre allo studio l'organizzazione di una serie di piccole esposizioni circolanti nei centri minori dell'Italia Meridionale.

(Ag. Stefani).

Rapinatori dinanzi ai giurati

Savona, 25, notte.

I lettori ricorderanno probabilmente ancora che nell'agosto dello scorso anno la domestica Caterina Pomesano, abitante presso gli spedizionieri fratelli Castagni, in località Villetta, veniva aggredita in casa, ferita e imbavagliata da due individui che poi riuscivano a rubare denaro e gioielli per oltre 6000 lire.

Informata subito l'Autorità giudiziaria, s'iniziarono pronte indagini, ed il giorno successivo, in uno scompartimento di terza classe del treno partito da Savona venivano alla stazione di Sampierdarena arrestati certi Meneghini Luigi fu Giovanni, ventenne; Vallega Carlo fu Antonio, d'anni 34, ed Ongaroto Luigi di Ermenegildo, trentenne, tutti domiciliati a Savona. Costoro furono trovati inoltre in possesso d'una parte dei gioielli rubati ai Castagni. Proseguendo nelle sue indagini, la P. S. riusciva inoltre ad arrestare altri complici del fatto brigantesco, nelle persone dei giovani Becco Vittorio fu Pietro, d'anni 21, e Bocca Michele di Simone, ventenne. Ieri alla nostra Corte d'Assise si è iniziato il processo contro i cinque malfattori, i quali debbono rispondere di rapina aggravata e lesioni personali qualificate.

Sono difesi dagli avvocati Casella, Vinca, Luzzati, Enrico e Nicolò Passano. Sostiene la accusa l'avv. Santoni. Presiede il cav. avvocato Garassi. L'aula della Corte è invasa di pubblico. La causa durerà tre giorni.

Tre vittime della montagna

Biella, 25, notte.

Oggi furono trovate sul monte Mucrone le salme di tre giovani che mancavano da domenica. Sono Barbanotti Francesco, d'anni 19; Ramma Ester, maestra, e Bertagnolio Maria, pure diciannovenne.

I tre giovani erano partiti domenica scorsa per una gita al Mucrone, gita semplice e priva di pericoli, se non si lascia il sentiero battuto. Ma i tre gitanti, sulla vetta, vollero tentare la discesa per il così detto «Limbo», luogo pericoloso e battuto dalla nebbia: questa li sorprese e precipitarono tutti tre in un burrone: prima la Ramma e gli altri dopo, certo mentre tentavano il salvataggio della compagna. Furono scoperti i cadaveri oggi dopo tre giorni di ricerche da squadre di soccorso organizzate all'uopo. Un margaro narrò che la disgrazia sarebbe avvenuta alle 15 di domenica, perchè imperversava in quell'ora la nebbia ed egli sentì delle grida di soccorso.

Un delitto misterioso

Roma, 25, notte.

La *Tribuna* dice che i carabinieri della stazione di San Giovanni hanno accompagnato all'Ospedale di San Giovanni un individuo orribilmente ferito in più parti del corpo e con la testa quasi spaccata. E' morto poco dopo. Si crede che egli sia stato aggredito presso l'Acquasanta e derubato, ma sul fatto regna ancora il mistero. Il morto è stato identificato dal figlio. Egli è il facchino Battistelli Francesco, di anni 64, da Mossombrone. Fu rinvenuto per terra presso il binario del tram in località Acquasanta; era senza giacca e si crede che sia stato derubato perchè aveva certamente denaro. Fu raccolto dai viaggiatori del tram di Velletri che, adagiatolo nella vettura, lo consegnarono a porta San Giovanni ai carabinieri.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 26 luglio — Cambio giornaliero per gli effetti superiori alle lire 100 in fondi con certificati — Lire 130,78 — Cambio settimanale Lire 130,58.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 26 luglio: Parigi 125,00 —; — Londra 34,59 1/2 — Svizzera 151,87 1/2 — New-York 7,23 —; — Buenos Aires 3,14 —; — Lisbona —,— —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	20	23		20	23
Rendita francese			Banca Comm. Ital.	— —	[illegible] —
» 3 0/0 perpetua	61 15	61 25	Banca Rio Plata	— —	— —
Id. 3 0/0 ammort.	79 —	79 05	Metropolitain	410 —	420 —
Id. 3,50 0/0 amm.	79 50	79 50	Azioni Suez	4500	4470
Prest. franc. 5 0/0	88 40	— —	Thomson	748 —	— —
Tunisino	328 50	329 50	Andalouse	— —	— —
R. Argentina 1896	— —	— —	Obblig. Lombarde	146 75	145 —
» » 1900	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Brasile 4 0/0	— —	— —	Nord Espagne	391 —	392 —
Obbl. Bulgare 5 0/0	— —	252 —	Saragozza	394 50	395 —
E. Egiziano 4 0/0	— —	— —	[illegible]	137 —	130 —
E. Spagnuola est.	108 —	108 60	Rio Tinto	1740	1740
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	[illegible]	— —	— —
R. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	Brasile 5 0/0	— —	— —
Portoghese nuovo	— —	— —	[illegible]	— —	— —
R. Russa 3 0/0	50 50	51 05	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 5 0/0	73 50	73 15	Chartered	22 —	20 50
» » 4,50 0/0	64 25	64 25	De Beers	384 50	384 —
Rend. Serba 4 0/0	56 55	— —	Ferreyra	— —	30 25
Rendita Turca	63 10	— —	Geduld	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	Goldfields	43 50	44 25
Banca di Parigi	— —	1024	Randfontein	— —	— —
Credito Fondiario	630 —	625 —	Rand-Mines	90 —	92 25
Credit Lyonnais	1145	1140	Cambio su Italia	69 50	69 50
Banca Ottomana	445 —	445 —	Chèque su Londra	27 18	27 18

BORSA DI LONDRA

Londra, 24. — Prestito francese 86 3/4; Nuovi consolidati 55 1/8; Marconi 3 3/32; Argento in verghe 39 7/8; Rame contanti 135.

Amsterdam, 24. — Cambio su Berlino 38,40.

Penzo Giovanni, gerente.